

# Il mondo si è reso conto che l'Italia tutelerà tutte le sue vitali esigenze

Il Duce ha preso atto del continuo e favorevole incremento dei risultati dell'IN.F.A.I.L. e del perfezionamento dell'opera che esso svolge.

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Reale Accademia d'Italia, al quale si è compiaciuto consegnare la 362.ª lettera autografa di Giuseppe Verdi e Giuseppe Tiroli che costituiscono il preziosissimo carteggio offerto di recente al Duce, per volontà del compianto figliuolo dei Tiroli, e dal Duce stesso destinato all'Accademia d'Italia. Di tale raccolta, che rappresenta la documentazione incomparabile per la conoscenza paleografica del maestro e per la storia dell'opera sua, l'Accademia d'Italia organizza una breve un'apposita Mostra alle Farnesina e curerà successivamente, come già di altri importantissimi carteggi verdiani, un'edizione a stampa convenientemente illustrata. (Rinviati).

Il Duce ha preso atto del continuo e favorevole incremento dei risultati dell'IN.F.A.I.L. e del perfezionamento dell'opera che esso svolge.

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Reale Accademia d'Italia, al quale si è compiaciuto consegnare la 362.ª lettera autografa di Giuseppe Verdi e Giuseppe Tiroli che costituiscono il preziosissimo carteggio offerto di recente al Duce, per volontà del compianto figliuolo dei Tiroli, e dal Duce stesso destinato all'Accademia d'Italia. Di tale raccolta, che rappresenta la documentazione incomparabile per la conoscenza paleografica del maestro e per la storia dell'opera sua, l'Accademia d'Italia organizza una breve un'apposita Mostra alle Farnesina e curerà successivamente, come già di altri importantissimi carteggi verdiani, un'edizione a stampa convenientemente illustrata. (Rinviati).







## LA NOVELLA

## Quando torna primavera

Silvano avanzava in mezzo all'aula con l'andatura un po' goffa e disadorna d'adolescente cresciuto con precocità.

— Addio, Silvano. Sei stato indisciplinato? —

— No, sono stato impegnato.

Quello dell'ultimo banco, che si dava l'aria di uomo fatale, perché una ragazza del secondo corso aveva lasciato un fiore fra le pagine di un libro che gli aveva prestato, si girò a guardare Brogli.

— Ehi, ti comprendi! Ma bada che le donne sono pericolose.

Silvano Brogli sembrò non intendere. Che cosa potevano sapere in fatto di donne quegli insulsi ragazzi con le ginocchia sbucate uscenti dai pantaloni corti e con le unghie cerchiate di nero?

Sedette al suo posto, sciolse dalla cinghia il pacco dei libri. Libri, libri... che incubo erano per lui! Materie aride su cui lo costringevano a fermare l'attenzione per empori le mende di cognizioni ingrate.

Il compagno suonava. Una scappellotto affrettato, una zittire insistente. Il professor Poggi entrò, impettito ed accigliato, sedette alla cattedra. Silvano ne studiava ogni minimo movimento. Era un bell'uomo il professore, ma ormai in questo campo egli sentiva, di non aver nulla da invidiare a nessuno, perché indubbiamente, doveva anche lui essere interessante se godeva la simpatia di Giori, la prima ballerina di una notissima compagnia di varietà.

La voce del professore si elevava, nell'aula, nitida ed armonica.

— Adelchi, Agosti, Alemanno, Dumo, Betti, Brogli... ah, siete tornati! Domani, se vorrete essere ammessi alla lezione, verrete accompagnati da un familiare, perché da qualche tempo le vostre assenze sono ingiustificate. Per oggi restate.

Accompagnato da un familiare? Silvano era costernato. Dove trovare il coraggio di parlare delle proprie assenze da scuola alla mamma, malaticcia e sensibilissima, che alla minima contrarietà veniva presa da pletoriche crisi di abbattimento? Vi era anche la sua Matilde, ma lo spaventava il pensiero che la donna arcaica e jacobinica non avrebbe mancato di indagare sui motivi che lo avevano spinto a marciare la scuola.

La voce monotona ed incolore di Betti, il primo della classe, cantilenava alcuni versi delle « Metamorfosi ». Silvano pensava: « Ovidio nasone sarebbe un nome intonato alla faccia di Betti; del resto sono due solenni sconciatori... ».

— Sum felix, quis enim negat hoc? Felixque manebat... —

L'aguardo del professore incontrò il vago sguardo di Silvano.

— Voi, Brogli, scendete sulla terra ed analizzate quel « negat ».

— Negat... negat... —

— Negat, signore, « quis enim negat hoc? ».

Silvano Brogli faceva il sorriso ironico di Betti, la voce tagliente del professore, il nasone di Ovidio sembravano girare vertiginosamente intorno alla sua testa.

— Benissimo! Brogli non lo sa. Ditegli voi, Betti, che cosa quel « negat ».

— Betti, scendi trichitranzi! —

— E' un congiuntivo potenziale.

I compagni si voltarono a guardare Silvano. Era stato una sconfitta, ma egli cercava di consolarsi col pensiero che se della scuola era sfortunato, otteneva fuori dai successi invidiabili.

Quando uscì nella via, l'aria gelida gli dette un senso di benessere per tutte le membra. Il sole, in quella limpida mattinata di gennaio, si posava sulle cose vivide e trasparenti. Silvano cominciava a sentire qualcuno. Non era più uno dei tanti scolari imprigionati nello stretto banco in un'aula severa. Adesso, mentre i suoi compagni, rimasti liberi per l'assenza del professore di matematica, impiegavano quell'ora a fare del chiacchiere per i viali dei giardini pubblici, egli aveva una meta incontestabile: la casa di Giori.

Quando posò il dito sul campanello il cuore gli saltava in petto.

Giori stava facendo la ginnastica avanti allo specchio.

— Uno... due... tre... quattro... — Le braccia tese in avanti, si chinava restando sulle punte dei piedi.

— Uno... due... tre... quattro... — Tornava in posizione eretta e i contorni del corpo sotto la trasparente combinazione di pizzo, rivelavano una decisa giovaninezza.

— Ma come, Silvano, sei qui a quest'ora? —

Sedeva vicino a lui sul morbido divano, gli posava sulla spalla la testa piumata. Che cosa importava se per lei avrebbe potuto essere sua madre? Che cosa importava se essa non era la pura fanciulla che può offrire una bocca intatta? Egli si sentiva fiero dell'amicizia di quella donna dal volto non più fresco, ma risplendente una intensità di vita « risulsa », ed era convinto di essere ai primi capitoli di una avventura passionale. Giori le sembrava, invece, un po' contrariata.

— Vedi, bambino caro, non posso dedicarti molto tempo. Sono sempre tanto occupata. La mattina ho un'infinità di piccole cose da sbrigare, poi la lezione di ballo. Adesso è già l'ora dell'esercizio e sono attesa al caffè degli amici.

Silvano era un po' mortificato. Anzitutto gli occorreva sentirsi trattato da bambino; poi, secondo la sua opinione, quando una donna è legata ad un uomo deve dedicare a lui tutte le ore libere dalla propria occupazione professionale. Ma Giori non entrava nel suo ordine di idee.

— Tu, caro, prendi la cosa troppo tragicamente. Il mio mestiere m'impone di coltivare delle studentesse e poi non sopporterei, per temperamento, di fare una vita da eremita.

Silvano, per uscire da quello scabroso argomento, cominciò a parlare delle sue preoccupazioni scolastiche.

— Non so come potrà giustificare in casa le mie assenze, eppure il professore vuol parlare con un mio familiare... —

— Oh, povero bambino, mi dispiace di esserti per mia colpa in un guai! Ma, vedi, come com'è potrei fare per te? Potrei, non so, potrei venire io a parlare col professore.

— Tutti? Del professore? —

— Già, non ci trovo nulla di strano, si potrebbe dire che sono, per esem-

pio tua zia. Però non si dovrebbe credere? —

Silvano era sconcertato dalla possibilità di quell'improvvisa soluzione, ma poi finì con l'additare all'idea « il piano gli sembrò attuabile ».

La mattina dopo nell'atrio della scuola, vide Giori che parlava col professor Poggi. Si accorse che, per l'occasione, ella aveva indossato un vestito più serio ed anche i colori del viso gli sembrarono piuttosto soadi.

Entrò in classe col cuore sospeso, temendo che il trucco venisse svelato. Quando il professore apparve sulla soglia egli corse d'indovinare qualche cosa dall'espressione di quel volto severo, ma poi l'angustia raggiunse il vertice allorché, terminato l'appello, fu invitato ad avvicinarsi alla cattedra.

— Dunque, Brogli, ho parlato con vostra zia... —

Prese coraggio, perché gli sembrò di sentire nella voce del professore una intonazione indulgente. Il trucco era evidentemente riuscito.

— Mi è dispiaciuto aver dovuto dare cattive informazioni sul vostro profilo alla vostra diligenza di questi ultimi tempi, anche perché mi ha detto che le condizioni di salute di vostra madre potrebbero essere aggravate dal dispiacere che le verrebbe dal conoscere la vostra condotta. Spero, dunque, che non ci sarà bisogno d'informarmi, perché voi comincerete a compiere con impegno il vostro dovere.

Silvano Brogli si avviò al suo banco con l'aria soddisfatta. Nel pomeriggio corse a casa di Giori per informarla del successo ottenuto. L'incontro che scendeva la scala.

— Oh, caro Silvano! Ho fretta perché debbo andare in teatro a provare la nuova rivista. Sono contenta che tutto sia andato bene, ma tu ora dovrai metterti a studiare seriamente, perché ci vedremo di rado. Era qualche giorno tornerei dal professore a prendere informazioni sul tuo conto.

Sai sui tassi che l'attendeva al portone e lo salutò, agitando la mano inguaitata.

Studiare, studiare. Mentre lo sguardo posava sulle parole stampate, la mente seguiva un'immagine ossessiva: Giori inventa ad innalzare col rosso violento la linea arcuata della labbra, Giori ondeggiante in un'audace figura di danza, Giori mentre aspira, scuotendo gli occhi, quelle sue acri sigarette che le lasciano sulla pelle uno strano odore acuto e persistente.

A scuola, poi, Silvano cominciò a provare un'invidiabile senso di malinconia. Seguire le spiegazioni del professore, rispondere a uno alle loro domande diveniva per lui un supplizio. Come fare attenzione a ciò che avveniva intorno se tutta la sua mente era fissa su di un obiettivo lontano? Innumerevoli volte era andato a cercare Giori a casa, sempre senza successo.

La piccola cameriera, vivace e maliziosa, gli era diventata odiosa, perché sembrava nascondere nel sorriso una punta d'ironia ogni volta che gli diceva:

— La signora è fuori.

Aveva provato a scriverle lunghe lettere appassionate, ma Giori non rispondeva. In fondo essa cercava di mettersi in disparte per evitare di implicarsi a scuola ed in famiglia. Questa considerazione corroborò la ragione del ragazzo e faceva ingigantire nel suo animo l'ossessante bisogno di convincerla che quel loro sacrificio era vano perché, nella privazione, il bisogno di vederla diveniva irresistibile, impedendogli qualsiasi altra attività mentale.

Le teste dei compagni, allineate una dietro all'altra nei banchi innanzi al suo, erano tutte chine sui libri. Silvano invidiava la loro capacità di seguire la lezione, ma, in fondo, andava attento di avere lo spirito agitato da una febbre d'amore.

Il professor Poggi sembrava quella mattina un po' nervoso; parlava a scatti e la sua voce metallica diveniva per Silvano insopportabile.

— Avete studiato, nella lezione precedente, gli sviluppi della letteratura nel cinquecento. Brogli, parlatemi voi dell'Accademia della Crusca.

— Dunque... la Crusca... la Crusca... —

— Sì, la Crusca, e non quella che serve per fare ingrossare i metalli.

Silvano si sentì toccato dall'ironia di lui più profondo del suo amor proprio e tacque, esultantissimo.

Vedete, Brogli, io cerco d'incoraggiarvi, interrogandovi spesso, ma voi siete un incoraggiabile poltrone. Vorrei sia viene spesso da me a chiedere notizie del vostro profitto e mi dispiace dovervi sempre addolorare.

Ah, sì! Dunque Giori lo trattava proprio come un bambino che si cerca di rimettere sulla buona via. Se si intrattava di lui significava che gli voleva bene, ma il suo affetto aveva preso un'aspetto del tutto materno. No, egli non poteva subire una sorveglianza così delicata, forse dal rimprovero di averlo distratto dal suo dovere. No, quel giorno stesso voleva avere con lui una spiegazione. Era subito, perché avrebbe potuto, dopo l'istruzione prelettoria, andarla a cercare ed attendere, se era fuori di casa.

Lungo il viale fiancheggiato dagli alberi che tendono al pallido sole i rami nudi, marciavano i giovani in uniforme. Silvano ruminava fra sé il discorso che fra poco doveva fare a Giori, ed ogni tanto va prendendo il passo. Agosti, che gli cammina a fianco, continua ad interrompere il filo dei suoi pensieri.

— Scommetto che lunedì ti compito in classe si aggirerà sull'epilogo di Noe. Sembra che il professor Poggi si sia appassionato a quel vers di Ovidio.

Già, sempre Ovidio Nasone! Bisognava studiarlo. Del resto perché dovrebbe studiarlo? All'interno anche Ovidio Nasone. E il passo, il passo non riesce a tenerlo. Che felicità sarebbe poter passeggiare liberamente stretto al braccio di Giori, così, come la coppia che avanza dal fondo del viale. Agosti è impacciato.

— Adesso dovrò mettermi a studiare intensamente per rimediare al cinque che ho preso in matematica. Questa coppia si è sedula legge, mi di una panchina.

— A proposito, Silvano, mi dimo-  
cave di dirti una cosa importante...

La donna indossa una pelliccia simile a quella di Giori.

— Durante la tua assenza ci hanno informato che hanno organizzato una gita premio... ma mi stai a sentire?

Passando di fronte alla panchina dove sono seduti quei due, Silvano si è arrestato con gli occhi sbarrati. Giori sta piegando la testa piumata sulla spalla del professor Poggi.

Quei brusco arresto del ragazzo ha disordinato le file, facendo impallidire l'istruttore.

— Brogli, non conoscete neppure le regole più elementari della marcia.

Silvano si sentì misero, infelice. Continua a camminare, chinando il capo come un capovolve. Ha cercato di svadere da quella che dovrebbe essere la propria condizione e Giori lo ha secondato per capriccio, per curiosità, forse. Ora la vita lo risorge in riga fra i compagni. E deve marciare. Giori e il professor Poggi gli hanno detto intransigenti e severi: — Studia, ragazzo, tu pensi a studiare — e si guardano teneramente negli occhi.

Ma che ti succede, Brogli? Ti dispiace che per il centenario abbiano organizzato una gita a Roma da offrire in premio agli alunni che avranno le migliori medie nel terzo trimestre. Spero tanto di riuscire a parteciparvi... Ma, certo, deve essere una magnifica gita.

Silvano guarda Agosti con una punta d'invidia. Con tranquillo e semplicità, non può avere nessun'altra preoccupazione oltre quella della scuola e certamente andrà a Roma, allora con gli altri in Piazza Venezia, avrà la emozione dell'attesa delirante sotto lo storico balcone. Silvano, invece, si sente un emulo, un repinto da tutti.

— Sal, Agosti, voglio mettermi seriamente a studiare.

E si accorrono accomunati da una speranza.

A Roma, Silvano, visiteremo anche lo Zoo.

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI

— Ed piacerebbe tanto, Agosti, imparare a conoscere tutta la fauna zoologica, perché, quando avrò finito gli studi, conto di partire per l'Africa.

Lo ha sempre sognato, prima di conoscere Giori, ed ora gli sembra una cosa magnifica, a torto dimenticata.

— Ehi, ragione, Silvano, anche a me piacerebbe avere laggiù una grande fattoria vicina alla foresta.

— No, a me non interessa la fattoria; io farò l'esploratore; poi, ogni tanto, verrò nella tua fattoria ed andremo insieme a caccia grossa nella foresta.

Ridono lieti, prendendosi a braccetto, ma l'istruttore li raggiunge col volto arrossato dalla sberleffiata.

Volete marciare regolarmente? Siete degli insopportabili ragazzi. Silvano si rimette al passo. E' giusto, deve esercitarsi a marciare come si deve, per fare bella figura a primavera, quando andrà in Piazza Venezia.

— VIVIANA GUERRIERI



# IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

## Il Bologna resta solo al comando

UN 2 A 2 A MARASSI

### Ambrosiana e Genova pareggiano una partita priva di classicità di giuoco

(Nostro servizio particolare)

Genova, 11 dicembre

Erano in molti a dire che l'arbitro Mattea non ha avuto l'esatta visione di quanto avveniva sotto i suoi occhi, e che la partita ne ha subito le inevitabili conseguenze. Confrontiamo solo in parte questa voce del popolo e appendiamo alla stessa un necessario corollario, che dice precisamente così: l'arbitro, con volontà e senza volontà, ha fatto una specie di compenso fra tutti gli errori della sua buia giornata, facendo quindi per lasciare le cose nel modo più degno possibile. Pareggio dunque giustissimo, tirate tutte le somme, cioè estrazione fatta da quelle equità e dai ripieghi che danno troppa volte vittoria a squadre che proprio non le meritano. La considerazione vale sia per l'Ambrosiana come per il Genova che, stando alle diverse si-

LA CLASSIFICA

SQUADRE	Giocate	Vittorie	Pareggi	Sconfitte	Punti
Bologna	11	7	2	2	16
Ambrosiana	11	7	1	3	15
Lazio	11	6	3	2	15
Genova	11	5	3	3	13
Triestina	11	5	2	4	12
Venezia	11	5	2	4	12
Milano	11	4	3	4	11
Novara	11	5	1	5	11
Bari	11	4	3	4	11
Torino	11	4	3	4	11
Roma	11	4	2	5	10
Liguria	11	3	4	4	10
Juventus	11	2	6	3	10
Florentina	11	4	2	5	10
Modena	11	4	2	5	10
Napoli	11	3	4	4	10

tuazioni create, avrebbero rubato, e non giustamente, una vittoria nell'incerta partita.

Una rapida cronaca ci può dire meglio d'un lungo commento il perché della premessa.

#### La prima stoccata

I nero-azzurri sfiorano due volte il successo all'inizio con Frossi, e così fu il Genova due volte di seguito, arrivando a segnare con Neri al 19 da chiara posizione di fuori gioco.

Annullato giustamente questo punto, un minuto dopo Cavandini segna per l'Ambrosiana. L'attacco ha finito da una punizione battuta da Olmi con emulazione a Demaria che attira qui fronte centrale, Cavandini e Guarnieri sono sulla palla, a far da ostacolo nell'irresistibile di Frossi, che è quindi lasciato in asso da un'azione personalissima di Cavandini che è sfiorato per Zaro, che viene battuto per la prima volta con un tiro piazzatissimo in angolo.

Ecco poi un paio di Suardelli al 19, ed ecco, dopo una serie di ottime parate di Peruchetti, il pareggio genovese. Suardelli, che ha battuto il pallone due volte il pallone, Anelli si allunga sulla sfera a guisa di maglio, il pugno di Gabardo, la palla col colpo viaggia veloce e va a depositarsi sulla destra di Peruchetti.

Proteste a più non posso del nero-azzurri, ma l'arbitro che non ha visto assolutamente, ritiene valido il punto. Da questa azione la partita si sviluppa vittuata dalla chiara intenzione di Mattea di compensare l'errore di cui l'arbitro è stato colpevole. Al 47, nel ultimo istante di mezzogiorno, di parte di Olmi, l'arbitro lascia correre.

Il gioco del Genova è pesante e uni-

la partita, apparso validissimo. Fa seguito l'espulsione di Conti, che ha colpito Bonocore.

Si riprende con orgoglio, e al 49 Setti tocca nettamente con le mani il pallone, che gli è rimbalzato addosso, ma Mattea, non concede il rigore. Poi la partita è chiusa tra le proteste generali del pubblico.

La posta altissima ha privato la tanto attesa giornata di un gioco completamente classico. Chi ha fatto meglio è stata la squadra milanese, che ha superato la difficile traversata con autorità. Il Genova non ha tenuto bene in difesa ed è apparso in formazione difensiva nella mediana, e nelle mezze ali. Punti neri: Suardelli e Gabardo, tendenti a un gioco poco chiuso e troppo diretto. L'Ambrosiana continua nella ricerca della sospirata vittoria, e la assenza di sicurezza e di precisione nel famoso sistema d'ingaggio hanno provocato alti e bassi nella condotta della compagine. Anche i nerazzurri hanno accusato alti e bassi, ma in qualche periodo di hanno offerto la difesa di come si tratta il pallone a terra e come ci si smarca per ricevere un passaggio fatto da aria, che può battere anche cinque difensori tutti in un colpo.

Dopo questa partita, non parliamo più del sistema pseudo inglese del Genova, che riteniamo abbia lasciato stampato un po' di perplessità. A meno che non si voglia insistere, dicendo che in fin dei conti si tratta di punti, di vizi e che ognuno si terrà il suo. Sarà allora il campionato a dire chi abbia veramente torto o ragione.

NICOLO' CAROSIO

Genova: Zaro, Marchi e Sardielli; Conti, Battistoni e Peruchetti; Neri, Gabardo, Bertoni, Scabarolo, Conti, Ambrosiana Inter: Peruchetti; Bonocore e Setti; Locatelli, Olmi e Cavandini; Frossi, De Maria, Guarnieri, Cavandini e Ferrara II. Arbitro: Mattea.

#### Florentina-Roma: 1 a 0

Vittoria viola su un avversario

alegato e privo di idee

Firenze, 11 dicembre

Partita di emozione. La squadra giallorossa è apparsa allegra e priva di idee. Ha subito nel primo tempo la superiorità degli avversari, ha tentato riprendere l'iniziativa nella ripresa, ha sbagliato con alcuni attaccanti più di una occasione per pareggiare. Il punto della vittoria è stato segnato da Celis al 10' del primo tempo su calcio d'angolo di Mani. I Maselli respingono di pugno dalla linea di fondo di Mani, che si è mosso in avanti, e Celis, che ha fatto un passo falso, è stato fermato, fuori del raggio di azione del portiere romano.

Florentina: Innocenti, Simonacchi e Piccini; Elia, Romano e Pini; Mani, Frossi, Scabarolo e Zingaleschi; Roma: Maselli, Acerbi e Gaddi; Donati, Bonomi e De Gresi; Campolongo, Peruchetti, Gotsche e Alghisi. Arbitro: Scarp.

#### Milano-Liguria: 1 a 1

Il gioco distruttivo degli ospiti frana

l'impeto disordinato del milanista

Milano, 11 dicembre

Tutti si attendevano un confronto brillante, date le recenti prove vittoriose di entrambe le squadre. Invece la giornata poco felice del Modena, il giu-

co costruttivo e distruttivo del Liguria ed il fondo scintillante del terreno di San Siro hanno concorso a rendere la partita infruttuosa e senza livelli tecnici. La manovra del Milano è stata prevalentemente difensiva, e si è gradatamente aperta nel corpo a corpo per la conquista del pallone, come si è visto nella tattica del Liguria ha preso come più comoda ed efficace. Molti i passaggi sbagliati, moltissime le mischie arruffate e le respinte a camello.

Nel primo tempo la prevalenza del Milano, schiacciante, sarebbe rimasta sterile, se l'arbitro non avesse punito al 20' nel calcio di rigore un rimbombante errore del portiere di Liguria. Invece, nel secondo tempo, l'impeto disordinato del milanista, che ha fatto da guida, ha fatto da guida.

L'incontro ha gravitato per molto tempo su tale rete, sempre con prevalenza di attacchi del Milano in difesa del Liguria. Nella ripresa, però, l'undici ligure, pur mantenendosi in prevalenza sulla difensiva, ha fatto qualche attacco abile, e ha segnato il pareggio.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.



BOLOGNA-JUVENTUS: Il centrattacco rossoblu è sfuggito alla stretta (ah, quanto stretta!) ed amorosa (ah, quanto peccato amoroso!) sorveglianza di Varglien II ed è riuscito a scartare anche il valoroso Foni. Ma il tiro di "Puri" come mostra la foto, è stato bloccato dal pronto e scattante Bodola. (Foto Comaschi)

## Bologna-Juventus: 1-0

Una partita emozionante comandata dalla difesa rossoblu e meritatamente risolta dai Campioni d'Italia con un colpo di testa di Puricelli

Anche di fronte alla Juventus, il Bologna ha vinto, riuscendo in tal modo a fare quanto occorre per conquistare il primato assoluto.

Vittoria di proporzioni modeste, se si considera che si è trattato di una partita di poco interesse, per la quale il risultato non era di grande importanza. Ma la vittoria è stata meritata, e la difesa rossoblu ha fatto il suo dovere.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

UNA SERIE CATTIVA CHE DEVE FINIRE

### Il Modena battuto dalla sfortuna anche sul campo del Bari (0)

(Nostro servizio particolare)

Bari, 11 dicembre

Al non numeroso pubblico che ha assistito alla partita, è stata riservata un'amara delusione, più della squadra barista che della cittadina, la cui condotta coraggiosa, escludendo ogni considerazione di natura tecnica, va senz'altro elogiata. Di buon gioco non si è avuta che una pallida idea, e le due squadre, specie l'ospite, si sono preoccupate solo di calciare la palla, senza osservare le più elementari norme del gioco del calcio. E' stata quindi una brutta partita dal punto di vista tecnico, e il pubblico non certo soddisfatto già allora, quando al 42' della ripresa i bianco-rossi segnarono l'unico punto della giornata.

L'incontro ha avuto due aspetti nettamente diversi. Nel primo tempo, si è registrata una prevalenza leggera, ma nettissima del modenese, mentre nella ripresa la Bari si è installata per oltre mezz'ora nell'area avversaria, per conseguire la vittoria che stava per mancargli.

Che la squadra barese abbia pienamente meritato la vittoria non possiamo affermarlo. Diciamo invece che se l'undici modenese avesse chiuso con un nulla di fatto, la risultata avrebbe premiato la compagine che ha svolto un gioco migliore dell'avversario, sapendo frenare la confusione e gli inconsulti attacchi, procurandosi gravi difficoltà con punte veloci e sorprendenti.

Se l'attacco canarino avesse avuto una maggiore precisione nel tiro in porta, quasi certamente il campo barese avrebbe perduto la sua inviolabilità. Due paletti a un tiro da pochi metri, e la partita avrebbe avuto un altro volto. Ma la difesa modenese, che con una maggiore calma avrebbe procurato alla loro squadra l'occasione di riscattare la sconfitta subita sul proprio campo, ha fatto a meno di questo.

La Modena è stata quella che ha maggiormente sofferto l'aspettativa, e deve solo all'irruenza di Dui, dal cui piede è partita la palla spedita in rete per De Senigis. La magnifica giornata di De Senigis, Alfano e Ricciardi, se è riuscita, sia pure stentatamente, a spuntarla.

Dopo la partita di Bologna, ci si attendeva di più dagli uomini di Mancini che colgono l'occasione per sfogare le loro impressioni. Dall'attacco solo Dui e Benigni si sono dimostrati pericolosi, mentre la cattiva giornata di Cappellini e Arzuffi ha finito per disorientare Dui, passato al centro al secondo tempo. Mancini è stato l'ombra di se stesso, e Fusco si è appostato continuamente al centro, lasciando libera l'ala avversaria, mentre Andreoli, ripreso solo nel secondo tempo, evidentemente qualche giocatore accusa un po' di stanchezza e sarebbe questo il momento più opportuno per provare gli elementi di rincalzo, e se ne è di merito.

I primi minuti di gioco sono di marcia barista. Sono appena passati quaranta secondi che Arzuffi impugna Sentimenti il quale libera con sicurezza. Al 1' il pallone è passato alla bella azione della Bari. Lanciato dalla mediana, l'attacco barese scende in area avversaria. La palla perviene a Benigni, che effettua un lungo travaso verso Dui, e poi una corsa fino in porta, e Sentimenti IV effettua un'appiattita bloccata. Ora la prevalenza è degli ospiti, che al 23' mancano una buona occasione per segnare. Benigni, con un'azione da grande, si lancia in traversata. La palla ricorre in gioco ed è ripresa da Basso, che si attarda nel tiro e permette a Del Bianco di liberare mandando in angolo. Al 37' è ancora Basso che, con un tiro rasoterra, sfiora il palo della casa di Ricciardi. Il rimanente del tempo vede ancora prevalere il Modena che impedisce seriamente la difesa barista.

L'ultimo del Modena, che ha emulato l'attacco e al 41' un tiro di Basso è deviato in angolo da Del Bianco. Al 43' Zironi supera Alfano e crossa al centro: Basso da pochi metri si lancia in traversata, ma il pallone è stato superato Fusco, converge al centro e tira fortissimo colpendo il palo.

La Bari va ora riprendendosi e stringe nella sua area l'avversario che si ostina a stare in mezzo al campo, cercando gli attacchi disordinati del bianco-rossi. La partita sembra che si debba chiudere in pareggio, quando al 42' Benigni getta in rete la palla inviolata di Dui, sorprendendo il bravo Sentimenti IV.

DONATO ACCETTURA

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

Modena: Sentimenti IV, Mani e Braglia; Galli, Magoli, e Braglia; Zironi, Unadde, Basso, Sentimenti III, Basso, Bari: Ricciardi, Del Bianco e Alfano; Fusco, Mancini e Andreoli; Benigni, Cappellini, Arzuffi, Dui, e Dui. Arbitro: Foni.

potuto evitare al 37' su un'azione

cata da Bonini dal fondo campo, che Basso ha battuto con un tiro nell'angolo sinistro. Al 41' il brio finale di gara dell'undici barista, che ha fatto da guida, ha fatto da guida, ha fatto da guida.

Torino: Oliveri, Fianchini e Cadario; Galli e Basso; Bonini, Chini, Michelini, Feroni e Feroni; Sini, Rumer, Gorioli e Gorioli; Scapin, Anelli e Gresi; Mani, Cargoli, Costa, Tiviani e Costa; bitro: Solari.

#### Novara-Venezia: 2 a 0

I nero-verdi privati del

tocco non hanno

dell'avversario

Novara, 11 dicembre

Subito all'inizio, la squadra veneta era già praticamente ridotta a zero, in quanto il centrattacco novaresi per una azione fortissima, aveva dovuto spuntarla. Inutilmente, il 22' il suo ruolo lo assunse Alfano, che fu fermato da Bonini. Il 37' Bonini ripeté l'azione, ma fu fermato da Bonini. Il 41' Bonini ripeté l'azione, ma fu fermato da Bonini.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.

La partita è stata giocata in modo molto più tecnico, ma l'arbitro ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore, e ha fatto qualche errore.



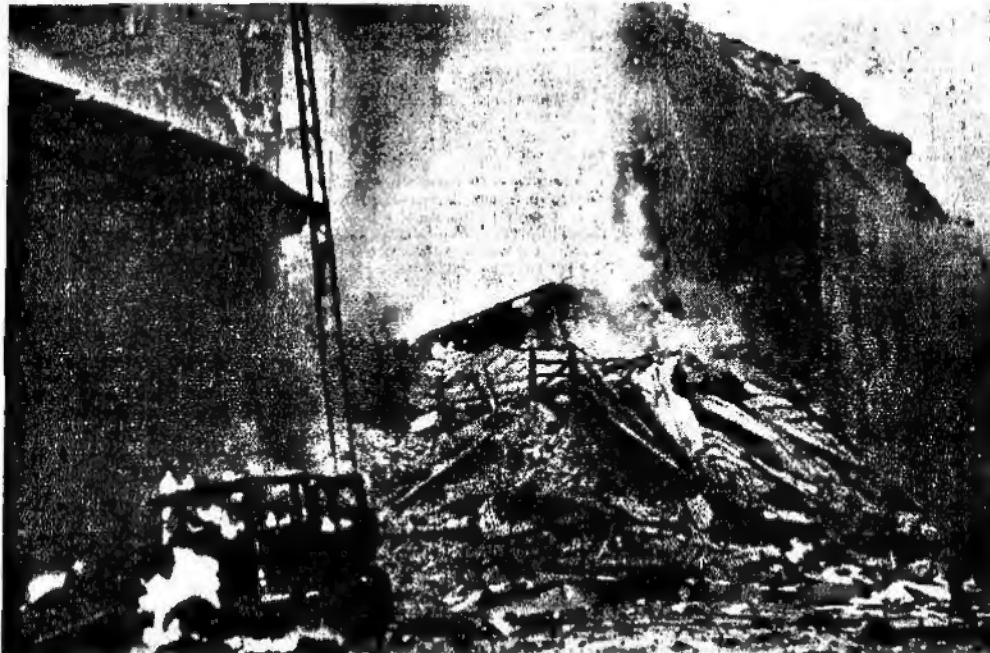




# ULTIME NOTIZIE

UN APPELLO DELLA FINLANDIA AL MONDO

## Vani sforzi sovietici per vincere la resistenza finnica



Il bombardamento aereo di Helsinki - Una casa distrutta e un'auto in fiamme

Helsinki, 11 dicembre. Visti tutti gli sforzi per vincere la eroica resistenza dei soldati finlandesi con attacchi frontali in massa sulla linea Mannerheim, il Comando delle truppe in Carelia ha concentrato gli attacchi su un punto solo, e cioè intorno alla città di Kiviniemi. Un altro attacco è stato fatto sulla parte settentrionale della linea stessa, vicino al fiume Vokkila, ma anche qui i russi non sono riusciti a fare progressi.

Lo Stato Maggiore finlandese informa che gli aerei sovietici hanno bombardato Cronstad e emette la affermazione sovietica secondo la quale le truppe russe avrebbero compiuto un'operazione di 70 chilometri al sud di Salminvarti.

Si ritiene negli ambienti finlandesi che la grande offensiva russa si svolgerà nel centro della Finlandia da Suomussalmi verso Oulu, presso il Golfo di Botnia, dove il territorio si restringe, per tagliare la Finlandia in due tronconi. Le truppe sovietiche, le quali operano nella Finlandia settentrionale, a quando si apprende, sarebbero composte prevalentemente di Kirghisi.

La Flotta finlandese ha costretto l'incrociatore alla ritirata unita sovietica nel Golfo di Botnia dopo un intenso scambio di cannonate.

In Carelia la pressione sovietica si fa più intensa. Secondo quanto avrebbero riferito aviatori finlandesi, i quali hanno compiuto ricognizioni aeree sul nemico, gli effetti dei bombardamenti sono stati più numerosi di quelli finlandesi subiti a difesa della linea Mannerheim.

Secondo notizie dell'ultima ora da Kiviniemi, i russi avrebbero sferrato un'offensiva nel settore di Salminvarti e Penttinen. Aeroplani sovietici avrebbero bombardato questo ultimo centro dalle 11 alle 13. Alle frontiere norvegesi sarebbe stato udito l'eco di un violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. In questo estremo settore della guerra si tempo si mantiene sereno ma il freddo è intensissimo.

Il Parlamento finlandese, riunito ieri in seduta plenaria, ha rifiutato al mondo un appello per ottenere aiuti nella lotta che il Paese sta sostenendo in difesa delle sue istituzioni, della sua religione e di tutto ciò che è prezioso per la civiltà e il benessere del popolo.

L'appello termina con queste parole: «La nostra posizione di sentinella avanzata della civiltà occidentale ci fa sperare nell'aiuto delle altre Nazioni civili alle quali il Parlamento finlandese (non ora questo appello).

**Il bollettino russo**

Mosca, 11 dicembre. Il bollettino dello Stato Maggiore della Circonferenza militare di Leningrado recita:

In direzione di Murmansk le truppe russe sono state occupate alla distruzione dei punti di appoggio e dei centri di resistenza della regione a 50 chilometri al sud di Petsamo. Il posto di Petsamo è completamente sopraffatto dalle mine. In direzione di Oulanka, Repola, Poronoro e di Petrozavodsk le truppe russe hanno avanzato per 10-40 chilometri ad ovest della frontiera. Dopo aver occupato il villaggio di Soumavarti, le truppe russe hanno continuato ad avanzare in direzione di Kiviniemi. Su l'istmo della Carelia le truppe russe, dopo aver attaccato nella regione del fiume Tapolovoki, avevano combattuto in direzione di Kiviniemi.

**Il ricorso di Helsinki all'assemblea della S. d. N.**

L'Argentina minaccia di lasciare la Lega

Parigi, 11 dicembre. Oggi si riunisce l'assemblea della S. d. N. per esaminare il ricorso della Finlandia contro la Russia.

A Parigi si fanno voti perché il Consiglio assuma coraggiosamente decisioni ferme. Francia e Inghilterra si assoceranno a tutte le iniziative di altri. Tuttavia non ci si dissimula che certe piccole Nazioni che geograficamente sono a contatto diretto con la Russia si trovano in una posizione assai delicata e che occorrerà loro un reale coraggio politico per prendere nettamente posizione. I neutri, invece, lontani dal teatro delle ostilità, rimangono interamente liberi del loro atteggiamento.

Per quanto la domanda inoltrata dalla Finlandia non comporti nessun riferimento alle sanzioni economiche e

militari previste dall'art. 16 del patto, a Parigi si pensa che la questione delle misure da prendere verso la Russia dovrà egualmente essere sollevata durante il dibattito. Secondo notizie da Buenos Aires il Ministro Gentile ha precisato ai giornali quale sarà l'atteggiamento dell'Argentina a Ginevra, facendo presente che essa solleciterà l'espulsione della Russia dalla S. d. N. Se il suo punto di vista non sarà condiviso, egli vorrà dire che per l'Argentina sarà giunto il momento di prendere in considerazione il proprio ritiro da Ginevra.

Nell'impossibilità di apportare un reale aiuto pratico alla Finlandia, il sinedrio ginevrino (dal quale oggi il Italia esce definitivamente, cosa che i giornali rilevano, non ritenendola certo un buon auspicio) decreterà la espulsione dei Sovieti dalla poco potente Lega? Le agenzie si limitano ad annunciare che fra quattro o cinque giorni il compito della S. d. N. sarà terminato e che dalle deliberazioni uscirà la condanna di Mosca.

**L'imbarazzo franco-inglese**

Londra, 11 dicembre. (O.P.) Si apprende che il Sottosegretario agli Esteri Butler, delegato britannico a Ginevra, è solito a Parigi per conferire con il Governo francese una linea di condotta comune. Non si sa se analogo accordo è stato raggiunto anche con l'alleato nominale polacco, dato che, come già riferimmo in passato, il rappresentante polacco a Ginevra intenderebbe protestare violentemente.

«Ecco che noi gridiamo il nostro basta! e ci allentiamo senza alcun rimpianto dal barcollante tempio dove non si lavora per la pace ma si prepara la guerra». Queste parole il Duce pronunciò la sera dell'11 dicembre XVI dopo la decisione del Gran Consiglio per l'uscita dell'Italia dalla Lega. Oggi, trascorsi due anni la Società nazionalista, già morta per noi da gran tempo, entra del tutto nell'ombra.

lentamente per l'invasione russa di parte del territorio polacco, mentre le Potenze occidentali hanno già dimostrato nel passato di voler discriminare tra Germania e Russia ed evitare qualunque azione o dichiarazione che possa mettere in aperta ostilità con i Sovieti. La stessa considerazione, a quanto è dato giudicare, ha ispirato la decisione anglo-francese di non prendere alcuna iniziativa in rapporto al verdetto ginevrino sull'invasione russa della Finlandia. Per l'applicazione delle sanzioni alla Russia si dimostra a Londra sempre meno entusiasmo e in numerosi ambienti anzi si ritiene poco saggia una misura del genere, in quanto si prevede che avrebbe l'effetto non solo di ispirare ancora più i pessimi rapporti tra l'U.R.S.S. e i franco-inglesi, ma anche quello di rendere, se possibile, ancora più intensa la collaborazione economica russo-tedesca.

Secondo in Renier, Butler è d'opinione che l'espulsione della Russia dalla Lega, che avrebbe importanza puramente simbolica, non sarà effettuabile per ragioni tecniche. Quello di cui i finlandesi hanno bisogno non sono — del resto — vane chiacchiere e decisioni senza efficacia, ma munizioni, aeroplani, materiali bellici di ogni sorta. Intanto, come scrive il redattore militare della Reuters, al va facendo strada a Londra l'opinione che ogni giorno che i finlandesi prolungano la loro resistenza ritarda la temuta azione sovietica in altri settori.

**Re Giorgio d'Inghilterra è tornato dalla Francia a Londra**

Londra, 11 dicembre. Il Sovrano è rientrato a Londra di ritorno dal suo viaggio in Francia durante nel giorno, nel corso del quale il Re ha ispezionato le unità del Corpo di spedizione britannico.

Nell'ultima giornata di soggiorno a oltre Manica il Sovrano ha visitato il fronte in Lorena insieme al Generalissimo Gamelin. Dopo aver ispezionato alcune opere della linea Maginot,

Giorgio VI ha decorato durante una rivista svolta in suo onore due ufficiali francesi, mentre il Generalissimo Gamelin consegnava ad alcuni aviatori inglesi la croce di guerra francese.

**Un comando unico delle Forze armate svedesi**

Stoccolma, 11 dicembre. Il Re di Svezia ha nominato il Tenente Generale Thorsell, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito svedese, Capo di Stato Maggiore di tutte le Forze della Difesa nazionale. Con questo provvedimento l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica sono posti sotto una unica direzione.

## LA GUERRA SUL MARE

### Numerose navi colate a picco per siluri, mine, collisioni

Londra, 11 dicembre.

La guerra sul mare continua a mietere numerose vittime. Oggi è sfondata il piroscafo danese Ove Tost. L'equipaggio, che è stato raccolto da una nave, ritiene che l'affondamento sia stato provocato da un sottomarino. Anche l'equipaggio della nave svedese Vinde di 1300 tonnellate, affondata nel Mare del Nord, è convinto che un sottomarino abbia colpito la nave. In entrambi i casi, non è stato avvistato alcun sottomarino dalla nave naufragata e i giornali danesi sono portati a supporre la complicità che esista un nuovo tipo di siluro che può essere lanciato anche quando il sottomarino si trova in immersione.

Si è appreso oggi che la nave giapponese Asuma Maru, che ieri lanciò un S.O.S. per ragioni ignote, sta proseguendo la navigazione con propri mezzi e non ha riportato alcun danno.

Il piccolo piroscafo da carico francese Dinar di 535 tonnellate, ha urtato una mina nella Manica. Quantunque danneggiato gravemente, il Dinar è riuscito a entrare in un porto inglesi della costa sud-orientale, ma proprio quando stava per attraccare alla banchina, si è rovesciato affondando.

Il piroscafo olandese Ingham di 400 tonnellate carico di carbone è affondato presso la costa olandese in seguito all'urto contro una mina. Tutto l'equipaggio è salvo.

La nave belga Kabinda di 5 mila tonnellate, che s'era andata ad ancorare nella costa del Bevon, con il proprio equipaggio è stata colpita da un siluro lanciato da una nave nemica. Il piccolo piroscafo da carico francese Dinar di 535 tonnellate, ha urtato una mina nella Manica. Quantunque danneggiato gravemente, il Dinar è riuscito a entrare in un porto inglesi della costa sud-orientale, ma proprio quando stava per attraccare alla banchina, si è rovesciato affondando.

**Due delinquenti recidivi impiccati in Germania**

Berlino, 11 dicembre. Il Capo della Polizia e delle S. S. del Reich comunica.

Il 28 novembre due delinquenti recidivi condannati al confino in un campo di concentramento, abbattuti in un'azione spietata in due, i naufraghi sono sbarcati in Ostenda. Alle due navi, il Duke of Lancaster di 314 tonnellate e un guardacoste, il Fire King, di 765 tonnellate, erano state colpite da un siluro.

**Gli incendi di petrolio in Romania**

Berlino, 11 dicembre.

Il Voelcker Beobachter ha da Bucarest che nella regione petrolifera romana sono stati arrestati dalla polizia due cittadini inglesi. L'arresto starebbe in relazione con il recente dirottamento di un aereo.

CONTRIBUTI ALL'AUTARCHIA

Parenzo grata al Duce

per la creazione di un nuovo stabilimento

Trieste, 11 gennaio. Il Duce ha approvato la creazione di un nuovo stabilimento per lo sfruttamento della massa di vinacce che si produce in Istria dalla lavorazione delle uve. La notizia ha suscitato il più vivo entusiasmo nella popolazione istriana, la quale subito ha espresso al Duce la sua devota gratitudine.

Il nuovo stabilimento avrà importanti proporzioni. Il costo dell'opera si aggirerà sui tre milioni di lire e la fabbrica, assorbita da notevole massa manodopera, sarà in grado di produrre 40 mila quintali di vinaccia e da questa mediante la produzione del vinello, verrà compiuta l'assorbimento dell'acido carbonico, contribuendo importantissimo alla battaglia autarchica.

**Un monumento inaugurato a Rimini in memoria di Francesco Busignani**

Rimini, 11 dicembre. Con una solennità adunata delle Forze fasciste, Rimini ha solennemente inaugurato un monumento alla memoria di Francesco Busignani, caduto eroicamente il 21. Il monumento, pregevole opera dello scultore Elio Monti, sorge all'incrocio fra le vie Dante e Clementini. Qui si sono ammassati tutti i reparti della G. I. e l'Associazione combattenti di Arma, una forte rappresentanza dei Genieri in congedo dell'Emilia e della Romagna, tutte le Forze fasciste e rappresentanze delle Forze Armate del paese. Con autorità erano intervenuti il Federale di Forlì, un rappresentante del Prefetto, il Gen. Tassinari, le Medaglie d'oro Onida e Gramigna, il Segretario Generale del Partito fascista, il Segretario della Divisione, oltre ai genitori della Medaglia d'oro Busignani.

Alle 11 veniva scoperto il Monumento, mentre un reparto della G. I. S. N. faceva una sfilata di fucileria. Nelle stesse istanze un aeroplano, pilotato dal Vicepresidente della R. U. N. A. riminese, lasciava cadere dal cielo un fascio di garofani rossi. Subito dopo il Monumento veniva inaugurato dal Comandante del Gruppo Fascisti, il Comandante dei Genieri in congedo.

Il Commissario prefettizio dava lettura della superba motivazione della Medaglia d'oro conferita al Busignani. Il Grande Invalide di Guerra Cav. Luigi Buffoni, riceveva poi il sacrificio eroico del giovane Legionario. Terminato il discorso la Madre dell'Eroe, signora Maria Busignani, ha parlato dal balcone della Sezione Genieri di Rimini, che già si fregia della Medaglia d'oro di Goffredo Tonini.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI."

## L'istituzione di scuole elementari nelle sedi delle organizzazioni del P. N. F.

Roma, 11 dicembre.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 84, reca: Segreto ai Segretari Federali le seguenti circolari inviate dal Ministero dell'Educazione Nazionale al R.R. Provveditori agli Studi, in merito alla istituzione di scuole elementari nelle sedi delle organizzazioni del P.N.F., previste con Foglio di disposizioni n. 11.

«In relazione al comunicato ufficiale del corrente e a quanto pubblicato nel Foglio di disposizioni del Partito del 10 dicembre XVII, si invita a prendere immediatamente contatto con il Segretario Federale, allo scopo di accertare, nel più breve tempo possibile, la disponibilità dei locali che nel Capoluogo e frazioni, o nei Comuni o frazioni della Provincia possono essere adatti ad uso scolastico. Tali locali dovranno servire: a) a trasferire le classi elementari che attualmente funzionano in aule insufficienti o antichissime, pregiudicando gli studi dei bambini; b) a ricevere scolari appartenenti a classi di gruppo numerose e cioè non un numero di alunni superiore a 60; c) ad accogliere i fanciulli che in alcune località disertano la scuola o per difetto di locali scolastici o per la distanza della scuola più prossima.

«Le nuove scuole che ne risulteranno saranno a tipo ordinario o rurale o sussidiarie, a seconda delle particolari condizioni di ciascuna località. Per l'adattamento delle aule e i servizi relativi presiederà il Comune, o il Podestà, o, occorrendo, con la autorità politica, la quale dovrà provvedere rapidamente anche con mezzi di fortuna. Appena compiuta la ricognizione dei locali adatti, e ad ogni modo non oltre il 20 del mese corrente, ne darà notizia al Ministero (Direzione Generale Istruzione Elementare - Divisione seconda), facendo in pari tempo, entro i limiti di assoluta indispensabilità, le proposte per le istituzioni di nuove scuole.

«Il Ministero, in base ai maggiori stanziamenti che saranno concessi dalla finanza, vi assegnerà la somma necessaria alle nuove istituzioni. E' mio vivo desiderio che il funzionamento delle scuole nei locali del Partito abbia inizio alla ripartizione delle lezioni, dopo le vacanze natalizie. Attendendo assicurazione dell'esatto adempimento di quanto ha disposto.

Con la circolare sopracitata il Ministero dell'Educazione Nazionale ha posto sul piano della immediata realizzazione pratica l'istituzione delle istituzioni di scuole nelle sedi delle organizzazioni del P.N.F. I Segretari Federali prendano senza indugio i necessari contatti con i R.R. Provveditori agli Studi e impartiscano disposizioni ai Segretari dei Fasci dipendenti perché procedano d'intesa con le autorità scolastiche all'attuazione del provvedimento.

**Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di due Caduti fascisti**

Faenza, 11 dicembre. Ricorrendo l'anniversario della gloriosa morte del Camerati Gaetano Bocchi e Bruno Silvagni, sono stati deposti sulle loro tombe fiori del Segretario del Partito e del Segretario Federale.

**Imponente raduno a Ravenna di Fascisti e Masseie rurali**

Ravenna, 11 dicembre. Al Teatro Alighieri, davanti ad una imponente adunata di Donne Fasciste, Giovani Italiane, Giovani Fasciste, di Masseie rurali e di operaie e lavoranti a domicilio, presenti con autorità e dirigenti della Provincia, il Prefetto e il Federale, l'ispettore del Partito socialista Bertinella, della Chiesa di Cervasolo ha pronunciato un chiaro discorso toccando tutti i settori della vita nazionale nel quali il Regime ha esaltato la missione delle donne.

Tra il più vivo entusiasmo sono poi stati distribuiti i premi alle Masseie rurali vincitrici dei concorsi dell'anno XVII. L'adunata si è conclusa con un vibrante saluto al Duce.

L'ispettore ha successivamente visitato la sede del Fasci Femminili, dell'ispettorato della G. I. L. la «Bottega dell'Autarchia» e la Casa Littoria.

**La Medaglia d'oro Luciano Mele**

riarocato a Brescia da Jvan de Bognas

Brescia, 11 dicembre. La Medaglia d'oro Luciano Mele è stata riconfermata ieri dinanzi ad un folto pubblico da Jvan de Bognas, direttore del «Popolo di Brescia», che fu compagno d'armi del prode Cavuto. Alla manifestazione hanno aderito tutti i settori della vita nazionale, il Ministero della Cultura, il Prefetto, il Direttore generale della stampa italiana, il Presidente del Sindacato nazionale giornalisti e altre gerarchie. Erano presenti tutte le autorità e gerarchie e gli appartenenti alle organizzazioni fasciste e combattentistiche. La conversazione, che ha avuto per tema: «Luciano Mele giornalista della Rivoluzione e giornalista di Mussolini» è stata un'alta manifestazione della figura e delle gesta dell'eroico Medaglia d'Oro.

**La festa dell'Arma aerea a Forlì**

Forlì, 11 dicembre. La ricorrenza della Madonna di Loreto, Patrona dell'Arma Aeronautica, è stata celebrata con un solenne rito religioso svolto nella Cattedrale, al quale hanno assistito gli ufficiali, i sottufficiali e gli avieri del XXX Stormo. Presenziando il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura, il Prefetto, il Direttore generale della stampa italiana, il Presidente del Sindacato nazionale giornalisti e altre gerarchie. Erano presenti tutte le autorità e gerarchie e gli appartenenti alle organizzazioni fasciste e combattentistiche. La conversazione, che ha avuto per tema: «Luciano Mele giornalista della Rivoluzione e giornalista di Mussolini» è stata un'alta manifestazione della figura e delle gesta dell'eroico Medaglia d'Oro.

**Delitto politico all'Avana**

Avana, 11 dicembre. Miguel Balsemendi il quale riceveva la carica di capo del partito segreto durante la presidenza di Machado è stato ucciso con un colpo di pistola mentre usciva dalla casa dell'ex ministro Oreste Ferrer. Il colpo è partito da un'automobile che la polizia non ha potuto ancora rintracciare.

NOTIZIE

Una pietosa morte ha tolto l'architetto Luigi Canonica, 50 anni, Squadrista e ferito di guerra, nativo di Piacenza, che dopo una lunga malattia (leucemia) è deceduto. Il suo cadavere è stato sepolto nella casa dove abitava, a Salsomaggiore, in una tomba di famiglia.

Una scuola di correzione per i delinquenti, a Salsomaggiore, ha provocato una rivolta. Un gruppo di delinquenti, guidati da un certo Mario, hanno preso possesso della scuola e hanno ucciso il direttore, il signor Canali. Gli altri tre versano in gravi condizioni.

Per sorpassare un camion rimasto bloccato a causa di una guasta molla, un conducente di un'auto guidata da tale Carlo di Salsomaggiore, ha provocato un incidente. Il conducente è stato ucciso e l'auto è rimasta distrutta.

Un gruppo di contadini, guidati da un certo Mario, hanno preso possesso della scuola e hanno ucciso il direttore, il signor Canali. Gli altri tre versano in gravi condizioni.

Un'auto è rimasta bloccata a causa di una guasta molla, un conducente di un'auto guidata da tale Carlo di Salsomaggiore, ha provocato un incidente. Il conducente è stato ucciso e l'auto è rimasta distrutta.

Un'auto è rimasta bloccata a causa di una guasta molla, un conducente di un'auto guidata da tale Carlo di Salsomaggiore, ha provocato un incidente. Il conducente è stato ucciso e l'auto è rimasta distrutta.

**Lieto evento in una chiesa**

Trieste, 11 dicembre. Nella chiesa di S. Maria Maggiore, mentre si celebrava la Messa, la diciannovenne Anna Padovan ha dato alla luce improvvisamente un bel maschietto. Alla puerpera sono state immediatamente prodigate le più attente cure. La mamma e la sua creatura godono perfetta salute.

**Il tragico scherzo di un ragazzo**

Uccide la nonna con una facciata

Vittorio Veneto, 11 dicembre. Il giovane Pietro Canalis di Giuseppe, di anni 16, abitante a Colle Umberto per fare uno scherzo alla nonna, Giuseppeina Sassi, di anni 83, staccava da una parete un vecchio antiquario fucile da caccia ritenuto scarico e glielo puntava contro. Disagratamente dall'arma partiva una scarica che colpiva la povera vecchia alla regione temporale destra, uccidendola.

Armando Massa direttore  
Piero Padavan redattore



La buona luce non affatica gli occhi

di chi legge e di chi scrive. Buona luce vuol dire molta luce non abbagliante. Le rinomate lampade OSRAM a doppia spirale, costruite dalla più grande fabbrica italiana di lampade ad incandescenza, assicurano ottima luce a buon mercato.

Richiedete perciò sempre

**OSRAM**

**LA MODA IN PIENO FERVORE**

**CALZATURE U.D. DAMICO**

**PIZZA MERCANZIA**

**CGE RADIO**

Produzione 1940  
APPARECCHI da L. 460 a L. 7000  
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

**CHERRY BRANDY LUXARDO**



**La manovra russa nella Finlandia centrale per taglia-  
re in due le forze di Mannerheim completamente fallita**

### Current Term











## Un piano di pace attribuito alla Germania

sito la recente nota ufficiale tedesca sull'atteggiamento anglofilo degli Stati nordici e trova che è stata grave imprudenza quella di alcuni fogli svedesi che hanno asserito giorni addietro che la Germania forniva materiale bellico alla Finlandia o consentiva il transito di forniture del genere provenienti da altri Paesi. Non vi può essere dubbio — fanno notare questi giornali — che tale tenden-

vapori sul Danubio comande o navigando su vasta scala vapori fluviali dalle società romene. L'organo Goering scrive che per agevolare il successo della loro azione, gli interessi esercitano sul Governo di Bucarest, a mezzo dei loro incaricati ufficiali, una forte pressione politica, pressione che in questi ultimi giorni si è accentuata al punto da rendere difficile in stessa posizione del Gabinetto romeno.

cinquantunesimo anniversario del suo  
ricordo, che sarebbe ricorso nel 1961.  
S. Mons. Bussolari era nato a San  
Giovanni in Persiceto il 16 febbraio  
1895. Era stato nominato Arcivescovo  
Modena il 7 maggio del 1928.

**AMIGLIA** operaia cerca donna quarantacinquantenne robusta, tuttofare, e tutto dormire. Referenze. Parrucchiere. Stefano 36. 12995

CON AFFITTARE bella camera con uso  
cucina, presso seria persona sola. Ri-  
sorgere: Pagani, Viale Risorgimento 37.  
12066

legale, consulenza tributaria,  
ndacale, tenuta libri, uffici ore di  
comibiti. Scrivere CASSETTA 11, B. V.  
IONE PUBBLICITA' ITALIANA, Edito-  
re.

1











## L'insondabile nell'arte

È fuor di dubbio che tutta la vita umana, oltre il limite certo di alcuni dati, sia chiusa nell'insondabile. Il nostro pensiero, la nostra intuizione, le nostre esperienze giungono fino alla possibilità dei nostri mezzi percettivi e fantastici. Ma al di là esistono innumerevoli essenze vibranti e nature che noi non potremo mai esplorare. Diremo ancora di più che in quelle stesse cose che noi conosciamo, dominiamo ed usiamo vi sono infinitesimali parti che si sottraggono al nostro vaglio e che restano sempre come problemi insolubili ai quali diamo spesso i nomi più strani e per i quali troviamo tutto ammissibile e spiegabile attribuendo al caso, al mistero, alla sorte a questa o a quella inesplicabile potenza superiore o comunque imprecisa, generica e ignota, la chiave della soluzione.

A questo imponderabile non si sottrae logicamente nemmeno l'arte; in questo imponderabile rientra anche il comune fenomeno della simpatia e dell'antipatia che nella vita, come è noto, non ha rapporto veruno coi dati fisici o morali delle persone e nell'arte non ha riscontro con i caratteri, il valore o il non valore dell'arte stessa.

Certo, a voler sottilmente indagare, potrà riuscire facile il cogliere, in un motivo o in un altro, tanto tra gli uomini quanto tra le produzioni artistiche, le cause prime ed originarie del detto fenomeno; ma queste cause sono più apparenti che reali, più soggettive che obiettive, più ipotetiche che fondate; motivo per cui gli stessi individui e le stesse opere possono, nel tempo medesimo, riuscire simpatici ad alcuni ed antipatici ad altri. La qual cosa significa che non vi sono in essi elementi simili atti a dar luogo al fenomeno, sibbene variabili e mutevoli, a seconda delle reazioni che si determinano nel gusto, nella mentalità e nello stato d'animo degli osservatori. Non solo. Ma può anche avvenire, come spesso avviene, che persone, a prima vista inoppugnabili, riescano, in un secondo momento di sommo interesse e di fascino tutto o viceversa; e che libri o pitture o statue o musiche, che spontaneamente uggono o repulsano, a lungo andare avvicinano e sudano inesplicabilmente quei medesimi soggetti che prima affaticarono o disorsero.

Di questi processi, però, che diremo così di inversione, le ragioni più che nell'antipatia o nella simpatia, sono da rintracciare in altri caratteri ben distinti e in un molteplice concorso di fattori riscontrabili da un canto nella natura dell'arte e dall'altro, in quella dei giudicanti. In parole povere, si sposterebbero i termini della simpatia o dell'antipatia a mano a mano che si passerebbe dalla zona della competenza a quella dell'incompetenza, della preparazione o della impreparazione; l'effetto di una data opera d'arte sarebbe diverso agli occhi degli esperti e agli occhi dei profani.

Vi sono dei casi in cui una singolare produzione dell'ingegno umano, riconosciuta ed accettata universalmente, rimane, tuttavia, priva di quelle qualità di attrazione che la rendono ricercata e gradevole; e ciò non per mancanza — come direbbe Dante — di virtù artistiche, ma per toni e strutture e atteggiamenti che incupiscono o infreddiscono l'attenzione o l'animo di chi guarda o legge o ascolta. Così si spiega la popolarità o l'impopolarità di molte costruzioni ed espressioni dell'arte o della letteratura. Così si spiegano i successi e gli insuccessi di molti scrittori e di molti attori. Né, (si badi bene) tutto ciò è in rapporto diretto col valore della cosa; che, anzi, il più delle volte, opere di poca o nulla entità posseggono in maggior grado i dati imponderabili della simpatia; e noi vediamo, ad esempio, che romanzi o novelle o poesie o quadri di nessuna consistenza ottengono il più grande favori del pubblico; ed altri, invece, di forte natura, l'indifferenza o l'oblio. Ed anche tra gli stessi cultori od estimatori di un dato genere o di un dato artista avviene che più si preferiscano i prodotti meno felici ai felici e più si leggano o seguano i libri futili che i dotti o perfetti.

Il che è proprio dovuto al misterioso fenomeno della simpatia e dell'antipatia; fenomeno che persino tra i famosissimi autori fa dare la preferenza a Tizio più che a Caio; né si potrebbe fissare il perché, ad esempio, il Leopardi sia più letto del Petrarca e dello stesso Dante e il Carducci più del D'Annunzio e il Verga giovane più del Verga vecchio e l'Ariosto più del Tasso; né si potrebbe trovare una ragione fondata e durevole sui corsi e sui ricorsi di molti autori la cui fama ha vicende varie ed altalenanti da tempo a tempo; onde avviene che oggi è in pregio e domani in dispregio lo stesso libro o viceversa, e che uno scrittore antico torna moderno e il moderno dia il senso del trascorso. Vero è che si possono sempre trovare nuovi e diversi motivi che giustificano questi alti e bassi di quotazione; ma è anche vero che da essi non è possibile escludere il peso o il contrappeso dell'elemento insondabile antipatia e simpatia che, come abbiamo detto, ha origine da innumeri e sempre mutabili e soggettive e collettive e (nel senso spirituale della parola) climatiche cause. Tanto è vero che, a guardar bene caso per caso, troveremo di le nascoste ragioni del fenomeno nella natura stessa dei vari argomenti e delle varie maniere; ma non potremmo trarne una norma si-

## UNA NOVITA' NEL NOSTRO TEATRO DI PROSA

# La Compagnia dell'Accademia di Arte Drammatica

Creare gli attori - Al tempo dei figli d'arte - Tutti al servizio della poesia - Che cos'è una regia moderna

Roma, dicembre

Silvio d'Amico, che da trent'anni si è dedicato al teatro con un amore ugualito solo dalla sua profonda conoscenza di tutti i problemi, spirituali e materiali della scena, occupandosi di quello che da vent'anni è l'argomento principe dei nostri teatri, e cioè la crisi, ebbe un'idea che assomiglia molto a quella dell'uovo di Colombo. Pensò che per fare il buon teatro (e cioè un teatro che non soffra di crisi) si vogliono i buoni attori. Mentre gli altri discutevano, lui si ritirò in silenzio — o almeno in quel silenzio relativo che è consentito al Presidente di un'Accademia di Arte Drammatica — e si dette a fabbricare gli attori.

### La leva degli attori

Questo avvenimento cinque anni fa. Perché gli attori occorressero, era evidente: da noi non mancano, con tutta evidenza per i frequentatori delle platee nazionali, gli ottimi primi attori, le deliziose prime attrici. Vi sono compagnie che ignorano assolutamente che cosa la crisi, compagne che non hanno mai recitato davanti a un teatro vuoto. Ma sono le eccezioni. Quasi tutti i primi attori e quelle deliziose prime attrici fanno tutti gli anni, qualche volta due volte all'anno, un'improbabile fatica a mettere su la loro compagnia; questa può affrontare la messa in scena di un numero limitatissimo di lavori, di un repertorio stabile non si parla neanche. Perché? Perché gli attori e le attrici che sono sulla piazza sono in numero così esiguo, che non bastano a formare le compagnie, a mettere in scena lavori di una certa pretesa, a conservare un buon repertorio. E questo perché, da molti anni, non esiste più una leva vera e propria degli attori; non si sa come fare a diventare attori. Quella dell'attore è un mestiere che non si sa come si fa a impararlo.

Come mai succede questo? Silvio d'Amico ne dà una spiegazione molto semplice: fino a trent'anni fa, il 70 per cento dei nostri attori erano i figli d'arte. Nati, si può dire, sul palcosce-



Scena di «Re Cervo» di Carlo Gozzi

dono principalmente a un desiderio di equilibrio fra quelli che sono gli elementi che compongono il teatro, e cioè l'opera scritta, l'interpretazione che ne dà il regista, la personalità dell'attore. L'opera scritta, deve senza dubbio essere la grande linea maestra di ogni spettacolo. Penetrare lo spirito del poeta, assimilarlo in ogni sua particolarità, non lasciar trasportare troppo dallo spirito inventivo, e non essere l'opera poetica, per svilupparsi alcuni particolari a detrimento della linea centrale: questo è un assioma al quale hanno obbedito tutti i grandi direttori di teatro e registi, dalla Duse a Stanislavski. Il regista deve dunque limitare la sua attività a questo lavoro di interpretazione — se vuole evitare il pericolo in cui sono caduti tanti registi, specialmente tedeschi, di tradire l'opera rappresentata. Ma nello stesso tempo il regista deve evitare anche di ridurre gli attori a semplici macchine — difetto questo comune ai russi e ai tedeschi, per i quali l'attore non è altro che uno strumento passivo nella mani del regista. Venuta dopo importanti esperienze teatrali compiute nell'ultimo ventennio in tutta l'Europa, l'Accademia di Arte Drammatica ha potuto evitare tutti gli errori degli altri, richiamando in vita nello stesso tempo che la tradizione ci ha conservato dei nostri grandi attori.

### Un teatro nuovo

I saggi dell'Accademia sono stati durante tre anni uno dei più apprezzati spettacoli per i buongustai di Roma. Singoli atti, di Pirandello e di Shaw, le scene principali, di una tragedia di Shakespeare o di commedie cinquecentesche, favole di Gozzi, novelle sceneggiate russe, atti unici di O'Neill, in esecuzioni impeccabili, in cui si assisteva a una pura palpitante fra attori, registi, scenografi, una freschezza, uno slancio, che non erano solo da attribuirsi alla giovanissima età degli interpreti, ma piuttosto a un loro vivo entusiasmo e a una sicura padronanza della materia. Dopo questi saggi, venne due anni la rappresentazione di un Mistero medievale a Padova: la giovane Accademia si sentiva già matura abbastanza per affrontare il giudizio di un grande pubblico, e l'effetto fu più che soddisfacente. L'anno scorso un primo giro, in Svizzera e una serie di recite a Milano. E non fu più solamente un successo, fu un piccolo trionfo. Le critiche di giornali stranieri e italiani rivelano questo: che gli spettatori avevano sentito di essere messi di fronte non a una compagnia un po' migliore delle altre, ma a un nuovo teatro, e quel teatro che è sempre vissuto nel cuore di tutti i veri innamorati del palcoscenico, e che si può

### Dalla scuola al palcoscenico

Da questo stato di cose, è nata la Compagnia Drammatica, diretta da Silvio d'Amico, che il 14 dicembre ha cominciato la sua attività ufficiale sul palcoscenico del Teatro Quirino di Roma. La Compagnia è composta di diciotto fra attori e attrici, tutti pagati con lo stesso stipendio, tutti al servizio della direzione, nel senso che nella Compagnia non esistono ruoli, non c'è né la prima donna, né la prima amorosa, né il brillante, né il caratterista: vi sono attori capaci di interpretare i personaggi immaginati da un poeta, e basta. Perché lo spettacolo sia perfetto, bisogna che la parte del protagonista e quella di una figura di fondo siano rappresentate con la stessa perfezione. Questo è quello che si propone la nuova Compagnia.

Il repertorio che per ora ha la Compagnia rappresenta, comprende: Molto rumore per nulla di Shakespeare, Re Cervo di Carlo Gozzi, Battaglione Allevi di Siro Angelini, il cacciatore di anitre di Ugo Betti, il bosco di Lech di Barrie, Francesca da Rimini di Silvio Pellico, Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di N. S. (da laudi medievali umbre), La donna che rubò Gesù Bambino (favola medievale) una commedia di Tietz, una di Stefano Landi, e finalmente la Crisi del Teatro, commedia in molti atti di Achille Campanella, che sarà rappresentata a puntate, in vari teatri.

I registi sono tre: Costa, Brizzone, e Wanda Fabbro, tutte le laureate dell'Accademia, e registi dei lavori già rappresentati nel giro-fatto in Svizzera e a Milano. Non meno alcuni «Saggi di Regia», brevi esposizioni del sistema seguito per mettere in scena

single opere. Ognuno di questi saggi è un profondo saggio di critica storica e letteraria, di ricostruzione di un ambiente, di un'epoca, della mentalità di un autore, del centro spirituale di un dramma. I singoli personaggi, illuminati da questa luce interiore, assumono uno spiccato straordinario. Non c'è da meravigliarsi quindi se, per realizzare un progetto di regia così minuzioso, i giovani artisti della Compagnia impiegano qualcosa come ottanta o cento ore di prosa.

La Compagnia andrà in scena dopo avere provato per due mesi i lavori del suo repertorio — ma bisogna notare che in gran parte sono lavori già studiati e rappresentati gli anni scorsi. E bisogna anche notare che scenografia e costumi sono ugualmente di altissimi dell'Accademia.

Solo migliori auspici la Compagnia non potrebbe dunque incominciare la sua vita: auspici di serietà, di coscienza, di entusiasmo, di intenso lavoro — e di impiego logico e intelligente di tutte le energie.

ALBERTO SPAINI

## Douglas Fairbanks muore improvvisamente

S. Monica di California, 12 dicembre

Il divo del cinema Douglas Fairbanks senior è morto oggi per un attacco cardiaco.

Fairbanks si era legato l'orlo di sentiti male, ma i dottori non avevano creduto che le sue condizioni fossero gravi.

Douglas Fairbanks aveva 51 anni.

Il distacco supremo di Douglas dalla vita ristretta gli ambienti cinematografici di tutto il mondo, che per anni da anni tutti il mondo fu invaso dal film di questo geniale interprete, l'eterno giovane, il protagonista audace, coraggioso e battagliero di cento soggetti di sapore avventuroso, romanzesco, l'attore più dinamico della cinematografia, inimitabile come atleta, come saltatore, arrampicatore, anello a agilità anche nella non più giovane età di 56 anni (era nato il 22 maggio del 1884, grazie ad un certo suo «segreto» che gli consentiva di conservare una perfetta elasticità, e una splendida vitalità. Egli stesso disse in una intervista concessa ad un giornalista italiano: «Fin dalla fanciullezza mia madre mi insegnò ciò che dovevo e potevo fare per condurre una vita sana. Io mangio, vivo la mia vita, mi diverto con regolarità, godendo di tutte le gioie, modestamente, senza mai abusarne».

Tutti i giorni faccio un po' di scherma, di ginnastica, vado a cavallo, giuoco al golf...».

Nel 1918 Douglas intrinse la sua attività cinematografica con due film: «L'Americano» e «Un'esperienza a New York». Nel 1919 con Charlot e Mary Pickford, che appassiva, fondò gli «Artisti associati». Nel 1920 apparivano i famosi Tre moschettieri, che avevano tanto successo in tutti i cinematografi del mondo. L'anno seguente Douglas era ormai assicurato, e gli era diventato il beniamino del pubblico che lo seguivano con gioia nelle sue imprese generose di carità e spada. Ed ecco l'avventuroso il segno di Zorro, il dramma Robby Hood con Wallace Berry, e la Maschera di ferro, il Gaucho, il divertente Ladro di Bagdad, Don X Aglio di Zorro, il Pirata nero e l'ultima avventura di Don Giovanni e la spagnola Bibbica domati con Mary Pickford.

Una impressionante serie di film veramente interessanti, nei quali il Douglas dava sempre tutto se stesso, senza risparmiarsi di forze, servendosi con quel suo sorriso un po' scansonato, ma buono e generoso.

Douglas aveva una grande simpatia per l'Italia. Quando i suoi impegni glielo permettevano attraversava l'Oceano e veniva a riposarsi sulle nostre rive, dove amava Roma e Venezia, ove faceva lunghe soste. Il sogno di Douglas era quello di girare dei film in Italia. Egli aveva in proposito dei vasti progetti parlava di una Fornari e di una Vita italiana di Byron.

Divorziato da Mary Pickford aveva sposato da pochi anni Lady Ashley.



Ricordo di Douglas: un autografo del popolare attore al «Carlino»

## Pagine squadriste

Raffaello Riccardi, squadrista tra i più arditi e attivi nella sua forte e generosa terra marchigiana ha scritto un libro che non soltanto avvincente per la fluidità e il contenuto della narrazione, ma è di utilità morale, con l'esempio offerto di una vita spesa per il bene della Nazione, quando i tempi erano bui e il sovversivismo tentava di abbattere ogni valore di tradizione e di conquista recente. E' particolarmente di utilità ai giovani d'oggi, i quali, cresciuti nel calore sano e fecondo del clima fascista, non in tutto, e non perfettamente, possono sapere quanto è costata ai loro padri, ai loro fratelli maggiori l'attuale magnifica rifioritura in ogni campo dell'attività umana, che ci è invidiata all'estero e fa puntare gli occhi di tutti sul nostro Paese.

Rievocare con coscienza sgombra da ogni superstruttura e con fada adamantina, quale era da principio, la gesta della vigilia, vuol dire, a distanza di quasi un ventennio, ripiegarsi sulla giovinezza per rievocarne un bilancio. Gli squadristi possono andar orgogliosi di aver dedicato i loro giovani anni ad una Causa che tanto vastamente e profondamente ha trionfato, arciadando i vecchi sistemi imbelle, ricostruendo dalle fondamenta, penetrando nelle fibre più riposte dei cuori a farli pulsare con ritmo tutto nuovo. E quando una squadrista, come Raffaello Riccardi, ha anche il dono di saper scrivere, la sua opera è doppiamente meritoria.

Ci siamo accostati con fiducia al recentissimo volume del Riccardi, dal titolo «Pagine squadriste» (Roma, Unione Editoriale d'Italia, 1939, L. 15); e, veramente, la nostra fiducia ne ha avuto nutrimento. Significativo, anzitutto, è che l'A. dedichi l'opera ai suoi figli. Giustamente, poi, nella prefazione, egli può precisare: «Gli squadristi possono, senza rossore, parlare un poco del loro passato. Non è male, per i vecchi e per i giovani, rievocare i ricordi. Ed è appunto di ricordi che ho parlato...». Silvio Gai, a sua volta, premette una lettera all'A., nella quale, tra l'altro, ci fa sapere che questi su sempre al suo fianco e durante quel periodo che forma l'orgoglio e la gloria della nostra vita...», e che «il Pascello marchigiano ha ripescato il carattere quadrato e respinge la gente di quella terra, poco incline ai folli entusiasmi, ma che non lascia mai la presa quando l'ha afferrata...». E il Duce, il 26 settembre 1922, scriveva allo stesso Gai: «...il fascismo delle Marche guarda, oltre il mare, all'altra sponda, dove un'italianità che non può morire attende e spera».

La storia del Fascismo marchigiano nasce dal nulla, come è stato l'inizio di quasi tutti gli altri Fasci della penisola. «Quattro gatti, ma sempre presenti dovunque», dice il Gai. Ecco il primo Fascio a Senigallia: sono le prime saloni contro i sovversivi e i borghesi che recalcitrano. Poi, la zona di influenza s'estende: Ancona, Pesaro, Fossombrone, Ascoli Piceno, Recanati, Urbino. Lo squadrista Riccardi è di continuo in prima linea, guidando i suoi uomini in memorabili giornate, come quelle di Fossombrone e di Castelli, per andare poi a finire, dopo aver superato non pochi pericoli portando a casa la pelle, come si dice, nelle carceri di San Gerolamo, insieme ad alcuni compagni tra i più ribollenti e manganellati. Le pagine del Riccardi, nelle quali rievoca il suo incontro con Mussolini a Milano, sono di una bella efficacia; e così dicasi di quelle che raccontano il proditorio assassinio del fascista Fabbri e Fiorelli, la cui memoria vive in perennità nei cuori dei camerati marchigiani. Poi, l'odissea del Riccardi si trasporta in Sicilia; e anche qui la sua dedizione alla Causa rifugge. Così, la storia dell'ardimento civile scorre, tra svariate altre peripezie che sarebbe troppo lungo anche soltanto elencare, fino alla grande Data: la Marcia su Roma.

Non si creda — come potrebbe sembrare da questo cenno — che l'A. meni troppo e volentieri alla ribalta il suo «io», per avventaggiarsi in orgoglio; no, il Riccardi non è per nulla espositore di se stesso, ma se stesso, per necessità, deve pur rammentare e collocare al posto giusto, che gli avvenimenti e il destino gli hanno concesso, nel quadro delle operazioni squadriste. «Quanto altro», egli scrive, «ho dovuto farmi persuaso ch'era gioco forza ricorrevi. C'ero io, gli ordini li dava io, in carcere, sia pure con altri, ci stetti io; come vedete, nel tentativo di farmi perdonare, ricado nella colpa e l'aggravio». No, il Riccardi non cade in nessuna colpa: che, attraverso la sua narrazione schietta e, in molti punti, commossa, il lettore viene sospinto a visioni e considerazioni in una sfera d'ordine superiore, fatta da un intreccio di contingenze sì, ma queste fuse in una competenza armonica, che è lo spirito di sacrificio e la volontà co-

struttiva, onde lo Squadrista fu animato. E non disdice nemmeno quel tono caldo e un po' romantico che talune pagine del Riccardi acquistano nella rievocazione. Si capisce: quelle gesta sembrano ormai patrimonio della leggenda, e la leggenda ha sempre un suo fondo di nostalgia.

ARMANDO ZAMBONI

### «Scienza delle costruzioni», di Gaetano Castellfranchi

Questa «Scienza delle Costruzioni» costituisce la base per ogni ingegnere che si dedichi a progettare, a cercare forme nuove nella trasformazione continua che la tecnica subisce. Tutto si evolve: subentrano materiali nuovi, velocità maggiori, turbini veloci, automobili richiedono vedute sempre fresche e strutture ardite. Anche i trattati debbono quindi rinnovarsi e l'opera del Castellfranchi agita invero una trasformazione. E' dedicata agli ingegneri, ma meccanici che edili, e si occupa di un campo immenso non trascurando nemmeno le più moderne questioni tecnico-pratiche che realmente l'ingegnere incontra nella professione.

Dall'altra parte è anche molto curata con criteri scientifici rigorosi la parte teorica.

Il primo volume, il più elementare, si inizia ricordando elementi di statica grafica per passare subito ai problemi della sollecitazione di trazione, alle catenarie; poi, l'Autore espone i metodi per risolvere le strutture a traliccio, anche iperstatiche. Analizza quindi i problemi della torsione per profili svariati, non dimenticando di dare il calcolo per un'ala d'aereo. Seguono i capitoli dedicati alla flessione, sui cedimenti delle travi, sulle travi inasstate continue.

Nel volume secondo troviamo i solidi con forte curvatura (ganci, volani, anelli), le lastre, i dischi rotanti, i serbatoi. Si danno espressioni analitiche, rigorose e pratiche per i casi vari di lastre caricate.

Un Capitolo tratta delle aste e colonne sollecitate di punta e di tutti gli altri problemi di ingegneria (lamiere, cilindri, archi, serbatoi). E' questo un complesso di questioni che ha grande importanza nella costruzione degli aeroplani.

Finalmente, e del tutto inaspettato in opere del genere, un bellissimo capitolo sulle vibrazioni delle travi, delle lastre, degli anelli, con accenti al vibrare delle macchine, agli ammortatori, alla mancanza in tralicci delle velocità critiche degli aeroplani.

Nel complesso questa opera si presenta originale, modernissima, sovrata da superiorità e da calcoli esecutivi. Il trattato contiene ben 350 esercizi svolti in tutti i campi. Base non può non essere utilizzato sia agli ingegneri laureati che agli studenti per i quali l'Autore ha predisposto un'opportuna segnalazione dei paragrafi che un allievo può mettere in prima lettura.

L'Autore, membro del Consiglio delle Ricerche, è ben conosciuto per il suo trattato FISICA MODERNA che ebbe il premio dell'Accademia d'Italia.

### La via della certezza

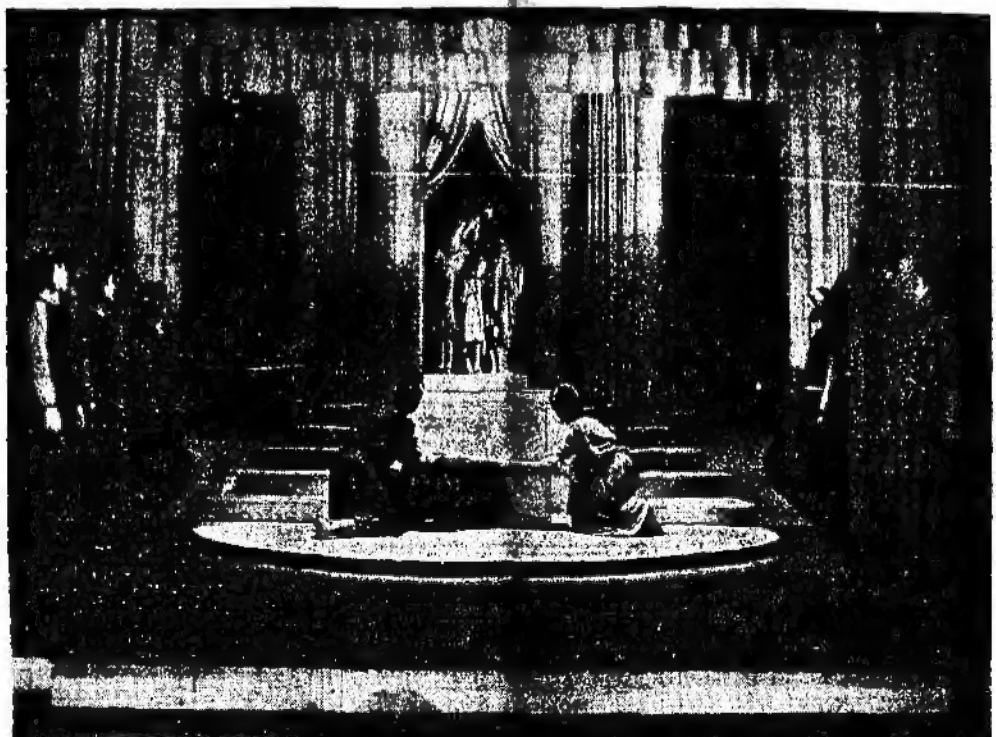
Non può esservi speranza se non si ha fede nel proprio assunto; non può esservi una via di certezza nella vita come nella politica, se non si ha dinanzi a se stessi un ideale da seguire.

Se la forza del Genio è data dal suo impulso creativo, destinato a strappare oltre tutti gli argini del conservatorismo tradizionale; se l'eroe è sempre agli antipodi della morale borghese, allora è palesemente che l'Autore, anche quando rappresenta soltanto un illusio, patetico la fama, lui lavora accanitamente intorno alla sua opera cercando di infondere tutto quello che può essere la bellezza e la grandezza di un sogno; se tutto questo è possibile si deve appunto alla fede cieca che hanno gli uomini nati per lottare nel significato della vita medesima. Per essi infatti il corso d'una giornata non ha alcun valore impiegatizio: essi non stanno chiusi in ufficio per una questione di stipendio. L'anima del loro lavoro è tutta nel contributo che intendono dare alla storia del loro tempo e del loro Paese.

E' così che noi partecipiamo all'impostazione d'un carattere o d'un valore in un periodo di tempo che può apparire brevissimo, e così che come d'un tratto corre da un capo all'altro d'una Nazione una strofa epica o la fama di un uomo rosso benemerito dell'umanità, qualunque sia l'atto che abbia compiuto.

L'Italia mussoliniana ha, non da oggi, offerto al mondo un'altra via alla certezza; quella della Pace con onore e con giustizia secondo il monito del Duce, incarnazione ferrea della più prodigiosa Volontà al servizio della «vita» e grande storia dei nostri giorni. E non aver ascoltato questo monito significherebbe incoscienza, dimenticarsi vuol dire follia.

ETRUSCO



Scena di «Alceste»

GIUSEPPE VILLAROLI











# ULTIME NOTIZIE

## NUOVO PIANO STRATEGICO DI MOSCA

### I russi preparano in Finlandia attacchi simultanei sui vari fronti

Le forze sovietiche ascendono a un milione e mezzo di uomini e mille aerei Masse di manovra raccolte dal Comando finnico per parare ad ogni minaccia

**Helinski, 12 dicembre**  
Si conferma che i russi stanno preparando una grande offensiva per terra e per aria, e a questo scopo continuano a giungere truppe, ai confini della Finlandia. Con un attacco simultaneo in varie parti del Paese, i russi sperano nello sfacelo della resistenza dei finlandesi. Intanto è fallito un altro attacco, il quinto, sferrato dai russi contro Tampere, a circa 25 miglia dal Lago Ladoga. Tra le conseguenze di questo attacco, l'unico risultato da una contrattacco di sorpresa fatto dai finlandesi, i quali hanno abbandonato il villaggio di Salla, per concentrare le proprie forze su una linea predisposta, a circa 5 miglia di distanza. I finlandesi, d'altra parte, hanno ripreso la città di Suomussalmi dopo un accanito combattimento.

Il Comando Supremo finlandese ha concentrato ingenti rinforzi ad Oulu, da dove si trasferiranno nelle zone maggiormente minacciate. La situazione è invariata. Da una parte e dall'altra continuano ad arrivare truppe. I finlandesi, mediante fuoco concentrato di artiglieria e di mitragliatrici, sono riusciti a impedire un altro tentativo sovietico di sbarco.

L'aviazione russa ha bombardato Salminen, Haukila e Kola. Apparecchi finlandesi, subito localizzati in volo hanno costretto gli aerei sovietici ad allontanarsi.

A sud del Lago Ladoga, il tentativo di arrivo di rinforzi finlandesi ha leggermente in pressione sovietica sulla linea di difesa.

Nell'istmo di Carelia, i finlandesi si preparano a svernare, scoprendo nuove trincee difensive alla linea Mannerheim. Un'altra invariata su Hangas è costata ai sovietici la perdita di un apparecchio abbattuto dalle artiglierie della difesa finlandese. L'apparecchio è precipitato in mare. Il bombardamento ha fatto numerose vittime senza danneggiare nessuna delle opere difensive.

La Russia continua a concentrare alla frontiera finlandese forze che ascendono a 1 milione e 500 mila uomini e 1000 aerei. A quanto si riferisce in questi ambienti, la scorsa settimana il Comando Sovietico ha ordinato enormi movimenti di materiale bellico mentre il grosso della riserva si crede si trovi attualmente in varie località tra Leningrado e il nord.

A Petsamo, presso cui i russi si fortificano freneticamente, la temperatura rigidissima paralizza ogni attività bellica. Si sono infatti intensi combattimenti presso il Lago di Kuolajarvi lungo la linea di difesa finlandese. Kuolajarvi-Sotkamo. Le forze finlandesi, che hanno una estrema mobilità in montagna, i tentativi sovietici di impossessarsi della ferrovia Sotkamo-Gulu, allo scopo di tagliare le comunicazioni fra la Finlandia e la Svezia. Grossi onirici finlandesi, coadiuvati dal Genio, bombardano i laghi ghiacciati al nord est di Vimpur, affinché il ghiaccio non venga sfruttato dai russi come un punto di passaggio.

La città della Capitale sta rianimandosi, nonostante che fra gli stranieri circolino insistenti voci che una flotta aerea sovietica si tiene pronta a decollare per compiere l'annunciatissimo bombardamento distruttore della città non appena le condizioni atmosferiche e la visibilità lo consentano. Va aggiunto che agli stranieri è stato detto di non ritardare, per una ragione qualsiasi, la partenza finché non in tempo. E' stato però accertato che simili voci hanno una origine niente affatto indigena, e che le autorità si limitano a dichiarare l'impossibilità di bombardamento aereo una delle conseguenze dell'attuale situazione. Comunque, il potenziamento dell'aviazione è in corso con il nuovo materiale venuto dall'estero e sul quale è mantenuto il massimo segreto: si sa solo che esso è già stato consegnato ad equipaggi finlandesi perfettamente addestrati al suo impiego.

Nelle strade circolano nuovamente le automobili private che nei primi giorni della guerra erano pressoché completamente scomparse e molti uffici e aziende hanno ripreso le loro attività. Gli autobus portano quotidianamente cittadini della provincia dove erano fuggiti una settimana fa e molti negozi fanno i preparativi per le prossime feste natalizie.

Nel circolo ufficiali è stato fatto rilevare che le bombe lanciate dall'aviazione sovietica sono di difettosa costruzione e caricate con esplosivi scadenti. Contro la stazione radiofonica di Lohi gli aerei sovietici hanno lanciato diciannove bombe delle quali solo sette esplosero.

Il Governo finlandese ha inviato a New York un emissario speciale per discutere questioni finanziarie con il Governo di Washington, e per fare richiesta di manovre antiaeree per la popolazione civile e per le truppe.

E' giunta a Helsinki la signora Sander, consorte del Ministro degli Esteri di Svezia. Ella si occupa dello sgombero dei bimbi.

**I bollettini degli Eserciti**  
Gli accenti combattimenti in Carelia - Notevole bottino di guerra  
Helinski, 12 dicembre  
Il Quartiere Generale pubblica il seguente bollettino:  
Esercito - Numerosi combattimenti sono avvenuti lungo tutta la linea del l'istmo di Carelia. I combattimenti sono stati specialmente accaniti nel villaggio di Muola dove, durante la giornata, il nemico ha sferrato numerosi attacchi. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Il nemico ha lasciato centinaia di morti sul fronte della nostra linea. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti durante la giornata.

sono stati distrutti durante la giornata. In questo settore, sulla frontiera orientale della Finlandia il nemico ha compiuto numerosi tentativi per passare oltre la linea.

Una grande battaglia si è svolta a Tolvaajärvi. Le nostre truppe hanno catturato 27 mitragliatrici pesanti, 25 mitragliatrici leggere, 13 fucili mitragliatori e altro materiale da guerra. Le battaglie di fanteria del nemico sono state distrutte in questa battaglia o numerosi carri armati sono stati messi fuori uso. A Lillmala il nemico ha ugualmente eseguito degli attacchi con l'aiuto di un vivacissimo fuoco di artiglieria. Gli attacchi sono stati respinti. Nel settore settentrionale del fronte orientale la battaglia continua.

**Marina:** Nessuna attività navale di particolare rilievo durante la giornata.

**Aviazione:** Durante la giornata aerei nemici hanno bombardato Hyvinkangas e alcune isole del Golfo di Finlandia ma senza risultati. Le nostre forze aeree hanno compiuto voli di ricognizione ed hanno bombardato e mitragliato la linea nemica e colonne di truppe in marcia.

**Gli annunci russi**  
Mosca, 12 dicembre  
Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado dice:  
Le truppe sovietiche hanno continuato l'avanzata in tutte le direzioni. In direzione di Oulka esse hanno occupato il borgo di Markajarvi a 92 Km. ad occidente della frontiera russa. In direzione di Pietrosavodsk hanno

occupato il villaggio di Humtala sulla riva del Lago Ladoga e la stazione di Kompijola della ferrovia Pikkaranta-Serodovi. La nebbia e le nuvole basse hanno impedito le operazioni aeree.

**Importanti decisioni militari verrebbero prese dall'Estonia**  
Mosca, 12 dicembre  
Negli ambienti diplomatici si ritiene che il lungo colloquio che il Capo dello Stato Maggiore estone, Laidoner, ha avuto con Stalin, Vorosilov e Molotov prelude ad importanti decisioni di carattere militare dell'Estonia.

**Washington autorizza la vendita di maschere antigas alla Finlandia**  
Washington, 12 dicembre  
Il Ministro della Guerra ha autorizzato, considerando che ciò è conforme alla legge della neutralità, la vendita alla Finlandia di un grosso blocco di maschere antigas per i civili e i soldati delle retrovie, nonché la vendita di mille maschere per i quadri.

Lex President Hoover ha invitato a tutti i Governatori degli Stati Uniti una circolare, pregandoli di favorire la raccolta di fondi per la Finlandia nella giornata di domenica. Continuano infatti ad affluire alle sedi dei Comitati pro Finlandia le offerte di enti e di privati, in gran parte contributi da una decina di dollari, ma non mancano le offerte maggiori, anche fino a mille dollari. La colonia finlandese di Pittsburgh ha contribuito alla sottoscrizione con 3.500 dollari.

**Qualcosa non funziona nel blocco**  
Berlino, 12 dicembre  
Si comunica ufficialmente che il grande piroscafo tedesco Bremen dopo essere riuscito ad eludere la vigilanza della flotta anglo-francese è oggi rientrato in un porto tedesco. Il Bremen sfiora 51.730 tonnellate.

Sul viaggio avventuroso si apprendono i seguenti particolari: «Il grande transatlantico ha potuto essere salvato raggiungendo un porto della Germania rientrando così salvo in patria, dopo una assenza di due mesi e mezzo. Il Bremen proveniva da Murmansk, dove ripartì allo scoppio della guerra. La Marina da guerra tedesca aveva preso misure per assicurare un viaggio indisturbato al transatlantico. Apparecchi della marina proteggevano la nave durante il viaggio. Nel Mare del Nord un sottomarino britannico ha cercato di silurare il Bremen, ma uno degli apparecchi tedeschi con i suoi attacchi ha bassa quota, ha costretto il sottomarino britannico ad immergersi e così l'attacco non ha avuto luogo.

La notizia ha suscitato in Germania vivissimo giubilo. Il vantato dominio dei mari da parte della Gran Bretagna subisce una nuova clamorosa sconfitta. A questo proposito una nota ufficiale rinfaccia all'Ammiragliato di falsificare sistematicamente i dati sulle perdite subite dalla Marina mercantile inglese ed afferma che nei primi sette giorni del mese corrente, l'Inghilterra ha perduto non già sette vapori con complessivo 32.987 tonnellate, come asserisce Londra, bensì 17 navi per un totale di 75.000 tonnellate. La nota osserva che per sottrarre le perdite dovute ai sottomarini o alle mine tedesche, l'Ammiragliato ricorre in questi ultimi tempi su vasta scala al sistema di attribuire gli affondamenti ai soli dispersi aerei, onde avere così il pretesto di non registrarli nell'elenco dei danni della guerra navale. Questo spiegherebbe il disaccordo improvviso di tante collisioni, di svernamenti su banchi di sabbia, di incendi a bordo che distruggono navi, ecc. E in realtà - osserva la nota - tutti questi elementi esistono solo nella fantasia di Churchill, mentre la verità è che si tratta di vittoriose azioni dei nostri sommergibili o di urti contro mine».

Non si conosce ancora la risposta di Mosca alla richiesta della S. D. N. di cessare le ostilità e di riprendere le trattative con Helsinki. Non si dubita per altro che essa sarà negativa e si è ancora certi che tale risultato era sicuramente previsto a Ginevra. Le relazioni societarie e attese in Germania con una certa curiosità anche in vista delle divergenze tra le delegazioni francese e inglese, in seguito alle quali l'idea di un grande dibattito pubblico con relativa alzata di acuti contro la Russia e Germania, è stata lasciata cadere. Il desiderio manifestato da un gruppo di Paesi neutri che l'assemblea dovesse occuparsi unicamente del conflitto franco-russo lasciando da parte ogni altro argomento è stata certamente una botta diretta contro i franco-inglesi. Ma questi, data la disparità di opinioni fra di loro, hanno rifiutato per non vedere di malocchio tale limitazione.

Quanto alla Germania, questi giornali affermano che per ora è perfettamente indifferente che da Ginevra esca un compromesso o meno. La Nochi-awgabe proclama anzi che anche una

pubblica discussione nel quadro di una grande montatura contro Berlino e Mosca non avrebbe turbato il Reich, tanto più che oggi sono i fatti a fare la storia e non i vaniloqui ginevrini.

Circa la polemica che da vari giorni è in corso tra la stampa tedesca e quella dei Paesi nordici, va segnalata un'aspra repulisti dell'ufficio Hamburgher Fremdenblatt ad un giornale di Göteborg il quale, rispondendo alla recente nota del D.N.B. sulla politica anglo-francese, aveva rivolto ai governi della Scandinavia, aveva rivolto violenti attacchi al regime nazional-socialista. Affermato che ogni parola di detto articolo è una premeditata sfida lanciata dal suo neutrale contro uno Stato belligerante, il quotidiano amburghese osserva che appunto questo atteggiamento conferma quanto fossero giustificate le accuse contenute nella nota tedesca. E così continua: «Se la stampa svedese nel quarto mese di guerra non ha trovato altro mezzo per migliorare i rapporti con il Reich che quello di tirare in campo il leggendario incendio del Reichstag, il cosiddetto terrore che regnerebbe in Austria, le oppressioni dei cechi, viene fatto di domandarsi che valore abbia la neutralità di un Paese che tollera sofferte esecuzioni contro il Reich. E' bene si sappia che i tempi in cui dei piccoli Stati potevano permettersi di adottare nei riguardi della Germania tale linguaggio sono tramontati».

**La versione britannica attribuisce al sottomarino incredibili... riguardi**  
Londra, 12 dicembre  
Un bollettino dell'Ammiragliato dice: «Un sottomarino britannico riferisce che il transatlantico Bremen è passato quasi indenne tra le mine del suo silurante. Il sottomarino si astiene dal lanciare un siluro in omaggio alle regole della guerra marittima, che vietano i siluramenti senza preavviso.

«Il Bremen era salpato da Nuova York due giorni prima dell'apertura delle ostilità e si riteneva che avesse trovato rifugio nel porto russo di Murmansk. Esso ha una velocità di 27,5 nodi. La velocità del sottomarino è di circa 16 nodi».

**Atti ufficiali polacchi catturati dai tedeschi su una nave estone**  
Tallina, 12 dicembre  
Si annuncia che il piroscafo Estonia che era partito domenica da Tallinn per Stoccolma e di cui non si erano avute più notizie, è stato fermato da una nave da guerra tedesca, che lo ha scortato a Memel.

A bordo dell'Estonia erano 110 polacchi tra cui molti ufficiali, già internati in Lituania.

I superstiti dell'equipaggio del piroscafo estone Korsari affondato da un sottomarino di nazionalità sconosciuta nella regione occidentale del Golfo di Finlandia, affermano che il sottomarino sparò contro il piroscafo cinquanta cannonate senza preavviso, continuando poi a mitragliare le scialuppe di salvataggio e ferendo gravemente alcuni uomini mentre il Korsari si affondava rapidamente.

## Una visita del Duce al R. Istituto di patologia del libro

**Compiacimento e direttive per la proficua attività dell'Ente**  
Roma, 12 dicembre  
Il Duce si è recato a visitare il R. Istituto di patologia del libro, cui, per sua volontà, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha dato sede in Roma e concreto ordinamento di laboratori e di metodi.

Erano a riceverlo, sul piazzale dell'edificio principale, i Ministri Bottai e Fanfani, il Presidente del Comitato consultivo dell'Istituto Sen. Fedele, il Direttore generale dell'Istituto Prof. Gallo.

Il Duce, accompagnato dalle autorità presenti, ha visitato i laboratori scientifici e quelli tecnici, il cui ordinamento e il cui funzionamento sono stati illustrati dal Prof. Gallo. Egli si è interessato ai lavori e alla ricerca che vi si compiono non solo nell'interesse degli studi sulle materie librarie e sulla conservazione dei libri di ogni tempo, soprattutto per quello che concerne il restauro e i processi di rigenerazione dei libri, ma anche a vantaggio dei problemi concernenti l'antichità.

Si è inoltre interessato ai rapporti che l'Istituto ha già con gli istituti scientifici e con le organizzazioni tecniche e industriali italiane, sia con Eni, con l'istituto e con dott. stranieri. Si è quindi compiuto con il Direttore dell'Istituto per i progressi realizzati in così breve tempo ed ha impartito le direttive per i lavori in corso e per quelli che stanno per essere intrapresi.

All'uscita, il personale ha improvvisato una manifestazione di gratitudine al Duce per l'altissimo onore che ha fatto all'Istituto.

## Il Duce destina alla Fondazione Marconi un'offerta del Marchese Solari

Roma, 12 dicembre  
Il Duce ha ricevuto dal Marchese Luigi Solari, in occasione del compimento del quarantesimo anno di lavoro dedicato allo studio e all'impiego dell'invenzione di Marconi, un'offerta di lire 50 mila, a nome suo e dell'organizzazione italiana da lui fondata e diretta.

Il Duce si è compiuto con l'offerta ed ha destinato la somma alla Fondazione Marconi.

## In volo su ali italiane verso l'America del Sud

### Da Siviglia all'Isola del Sale

Isola del Sale, 12 dicembre  
Da Siviglia all'Isola del Sale: ecco la tappa compiuta felicemente dal trimotore «I Azur» della linea aerea transatlantica. A 4000 metri di altezza hanno compiuto da bordo: «Seguono la costa africana, costano deserto, spaccato a precipizio sull'Atlantico azzurro».

Dopo un po' più di 2000 km. di volo, l'aeroplano atterra su una stretta e bianca penisola che sembra un lunghissimo molo, al centro di un vasto molo, biancheggiante gli edifici bassi del forte spagnolo e dell'aeroporto di Villa Cisneros. Si ripercorre la distanza da questa costruzione al salicorno, su diverse righe in due gruppi distinti, le tende della popolazione indigena. L'organizzazione della nuova aviazione italiana verso l'America del sud ha già recato molti vantaggi e assai più ne recerà in seguito a Villa Cisneros, che era già un'base di rifornimento per gli apparecchi dell'Ale Littoria e della compagnia aerea in servizio lungo il litorale atlantico.

Al mattino l'«I Azur» ripartirà a fianco di un altro «I. Azur» verso la solitaria e remota Isola del Sale: 1100 km. di volo attraverso l'Atlantico, nella direzione delle isole sud americane che sarà raggiunto con una successiva tappa. Pronto non vediamo più nulla intorno a noi, poiché l'Oceano tranquillo è velato anch'esso, talvolta da curiose stratificazioni di vapori lattiginosi. Le nebbie vaganti fanno sì che non ci accorgiamo di essere arrivati in buon porto che quando il molo lavoriere dell'Isola del Sale, parente povero dell'Arcipelago del Capo Verde, si staglia già sotto di noi. Rientrando come un falco in corsa di preda l'«I Azur» cala verso il lombo di terra sperduto in mezzo all'Oceano, ne fa il giro, e punta risoluta sul campo di atterraggio.

## L'importanza bellica della velocità aerea

Roma, 12 dicembre  
In alcuni recenti attacchi aerei tedeschi contro le basi navali britanniche di Scapa Flow e di Firth of Forth e contro Edimburgo, le segnalazioni di un'aviazione e aerea della difesa non hanno funzionato. Il loro funzionamento quando i bombardieri del Reich erano già sugli obiettivi. L'artiglieria contraria e i caccia della difesa sono intervenuti in ritardo; in qualche caso

## Sul fronte occidentale

### Vivaci scontri tra la Sarre e la Foresta di Warndt

Parigi, 12 dicembre  
Il bollettino di stampa delle Armate francesi reca:  
Attività di pattuglie in diverse parti del fronte.  
E il bollettino serale:  
Gli ultimi rapporti della notte segnalano sui scontri nella Foresta di Warndt e la Foresta di Warndt. Durante la giornata, sono scaturiti i furi di artiglieria nella stessa regione. La integrità dei nostri posti è stata mantenuta dappertutto.

## Una colazione di Halifax all'Ambasciatore d'Italia

Londra, 12 dicembre  
Il Segretario di Stato agli Affari Esteri e Lady Halifax hanno offerto ieri una colazione in onore dell'Ambasciatore d'Italia e di Donna Vittoria Bialistoki. Alle colazioni hanno partecipato varie personalità del mondo londinese. (Stefani).

## La neutralità belga

Brascelle, 12 dicembre  
La Commissione degli Affari Esteri della Camera ha approvato all'unanimità il rapporto Carton de Wiart che precisa la posizione del Belgio nell'attuale situazione internazionale. Nella parte che riguarda l'ipotesi di una aggressione contro l'Olanda, è detto che la neutralità del Belgio dovrebbe essere riconsiderata dinanzi a circostanze nuove.

**Fermi propositi dell'Olanda**  
«Se sarà necessario - dichiara il Ministro della Difesa - difenderemo il nostro territorio fino all'ultimo».

L'Aja, 12 dicembre  
Il Ministro della Difesa Nazionale olandese Dykhorst ha dichiarato al Parlamento, indirizzandosi a certi pacifisti che parlavano ancora di disarmo, che nelle attuali circostanze una discussione sul disarmo unilaterale sarebbe inutile. «Se sarà necessario - ha detto il Ministro - noi, con l'aiuto di Dio, difenderemo il nostro territorio fino all'ultimo. L'esercito olandese è lo specchio del coraggio storico del nostro popolo, nonché della sua ferma volontà e della sua forza. Il popolo olandese potrà aver fiducia nell'esercito - se un giorno, cosa che noi non crediamo, il nostro Paese fosse attaccato».

Armande Massas direttore responsa.  
Piero Pedrasso redattore capo



E' UN PRODOTTO  
DUCAT

**raselet**

UN REGALO MODERNO, ORIGINALE, UTILISSIMO  
RASOIO ELETTRICO DELL'UOMO MODERNO  
Presso i migliori rivenditori e presso la Concessionaria  
CIMESA CORSO PORTA NUOVA 12 MILANO



## I REGALI INUTILI

sono quelli che non soddisfano il nostro gusto, o che rappresentano un doppio di oggetti che già possediamo. Ecco perchè Gancia ha introdotto una novità nella gentile tradizione di offrire un dono agli acquirenti delle cassette BRINDATE GANCIA contenenti 6 bottiglie di spumante Riserva Reale. E ha lasciato loro libera scelta fra molti bellissimi doni di gran marca, illustrati in un opuscolo che riceverete, a richiesta, della Ditta F.lli Gancia & C. di Canelli.

*Brindate*  
**Gancia**



*L'espressione del buon gusto: un*  
**borsalino**

*Innovatutto la salute!*

Prendete in tempo le COMPRESSE di

**ASPIRINA**  
contro i raffreddori

**ASPIRINA**  
Pubbli. Aut. Pref. N. 44372 - 27-XVII-39

## INVIATE I VOSTRI AUGURI PER VIA AEREA

**TARIFFA RIDOTTA**

Durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capodanno, dal 15 dicembre di ogni anno al 5 gennaio dell'anno successivo le cartoline dell'industria privata ed i biglietti da visita contenenti non più di cinque parole di convenevoli ed imposte nel territorio metropolitano del Regno, usufruiscono eccezionalmente di una sopratassa ridotta per il trasporto aereo.

Per l'intero del Regno, Città del Vaticano, Libia, Isole Italiane dell'Egeo, Albania. . . . . L. 0,15 per ciascuna og. netto invece di L. 0,50

Per l'Europa (meno la Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera) per le quali attualmente non si hanno comunicazioni aeree) . . . . . L. 0,20 " " L. 1,-

Per l'Africa Orientale Italiana . . . . . L. 0,30 " " L. 1,75

Per il Brasile (linea italiana) . . . . . L. 1,70 " " L. 10,75

Per gli altri Stati del Sud America (linea italiana) . . . . . L. 2,- " " L. 12,75

La sopratassa aerea può essere rappresentata da francobolli ordinari: ma è indispensabile che i mittenti appongano sugli oggetti da spedire via aerea l'indicazione a mezzo o con apposito cartellino fornito dagli uffici postali «Per via aerea» o «Par avion».